

D **PROFESSIONE** **DIRIGENTE**

www.federmanager.roma.it • info@federmanager.roma.it • Anno XVIII • Gennaio 2020 • n° 63

WELFARE

Per un nuovo welfare
sanitario integrativo

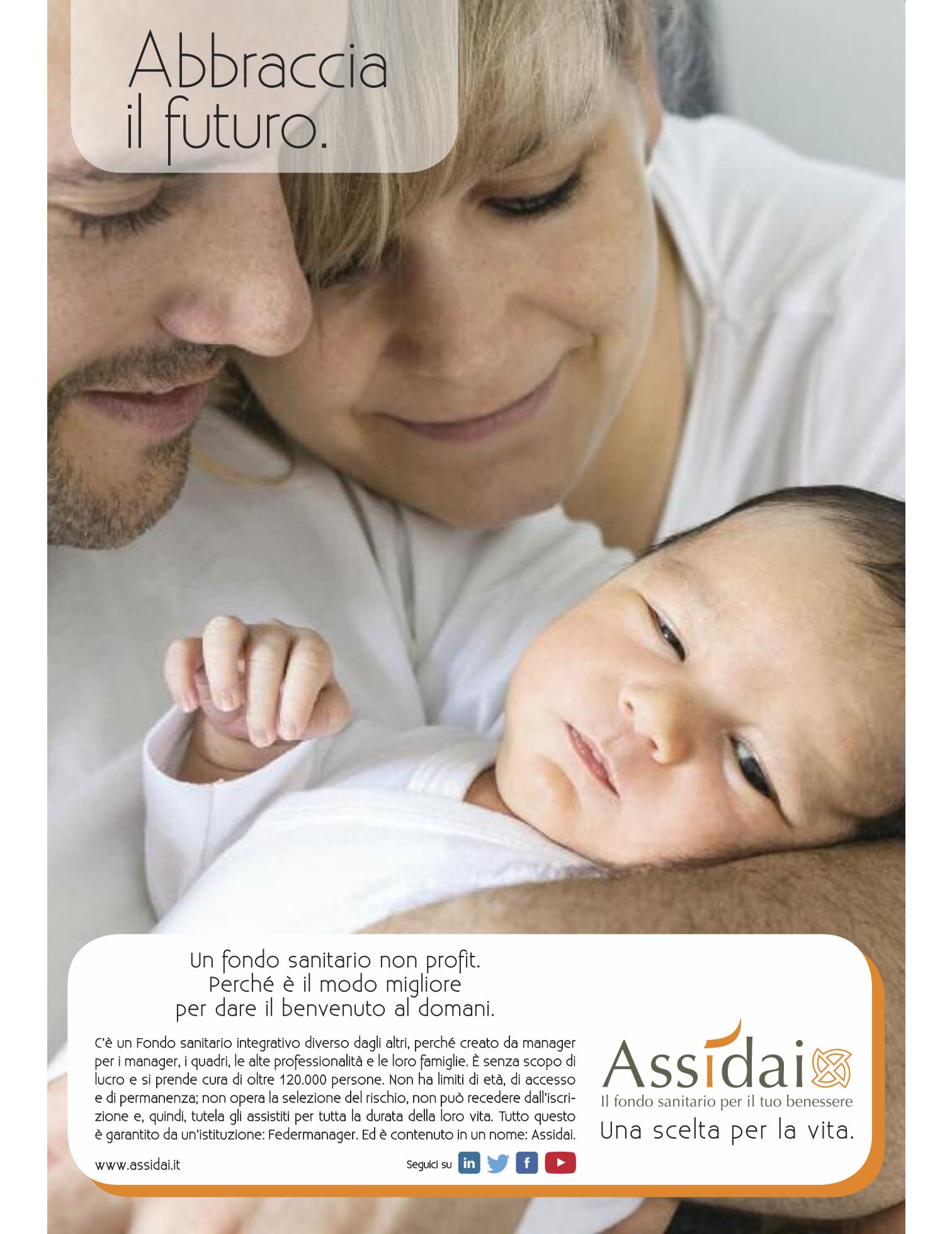
MOBILITÀ SOSTENIBILE

Idrogeno per tutti



CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2020

Le tue idee. La nostra voce



Abbraccia
il futuro.

Un fondo sanitario non profit.
Perché è il modo migliore
per dare il benvenuto al domani.

C'è un Fondo sanitario integrativo diverso dagli altri, perché creato da manager per i manager, i quadri, le alte professionalità e le loro famiglie. È senza scopo di lucro e si prende cura di oltre 120.000 persone. Non ha limiti di età, di accesso e di permanenza; non opera la selezione del rischio, non può recedere dall'iscrizione e, quindi, tutela gli assistiti per tutta la durata della loro vita. Tutto questo è garantito da un'istituzione: Federmanager. Ed è contenuto in un nome: Assidai.

www.assidai.it

Seguici su    

Assidai 

Il fondo sanitario per il tuo benessere
Una scelta per la vita.

N. 63 Gennaio 2020

DIRETTORE EDITORIALE

Giacomo Gargano

Presidente Federmanager Roma e Presidente Unione Regionale Dirigenti Industriali Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Alessio

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Irma Forleo

Valeria Pulcinelli

via Ravenna, 14

00161 Roma

tel. 06.4417081

info@federmanager.roma.it

COORDINAMENTO EDITORIALE E SVILUPPO GRAFICO

GREEN PLANET NEWS

www.greenplanetnews.it

g.ferrante@greenplanetnews.it

Tel. 338.7692826

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 00012/94 del 14/01/1994
iscrizione ROC n°10103

STAMPA

Tipografia Riccieri

Via Tiberio Imperatore 13

00145 Roma

Copyright © 2017

PROFESSIONE DIRIGENTE

Tutti i diritti sono riservati

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. L'editore e gli autori non potranno in nessun caso essere ritenuti responsabili, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo per danni diretti o indiretti causati dalle informazioni contenute nel magazine.

SOMMARIO

EDITORIALE

Uniti diamo spinta alle idee

di Giacomo Gargano

pag. 2

FEDERMANAGER

Dove è finita la Politica Industriale

di Stefano Cuzzilla

pag. 4

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Idrogeno per tutti

di Fabio Orecchini

pag. 6

Auto a idrogeno come funziona

di Alessandro Corsini

pag. 12

Italia a idrogeno

di Alessandro Marchetti Tricamo

pag. 13

FEDERMANAGER ROMA

L'importanza di aderire a Federmanager

di Gherardo Zei

pag. 16

PREVINDAI

Investimenti e scelte vincenti

di Giuseppe Noviello

pag. 20

ASSIDIFER – FEDERMANAGER

Il Congresso Nazionale Assidifer

– Federmanager

di Paolo Parrilla e Carmine Amodeo

pag. 24

ECONOMIA

L'urgenza di una politica industriale

di Armando Bianchi

pag. 26

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2020

Le tue Idee. La nostra Voce

pag. 31

FORMAZIONE

Federmanager Roma e

Consorzio Universitario Humanitas

pag. 35

WELFARE

Per un nuovo welfare sanitario integrativo

di Salvo Carbonaro

pag. 36

CONVENZIONI

La nuova Rete Odontoiatrica Romana

A servizio del paziente

di Elio Bava

pag. 40

pag. 42

LUISS SUMMER SCHOOL

Le scelte consapevoli premiano sempre

di Roberto Costantini

pag. 44

PROGETTO PER AMATRICE

Ricostruire dalle competenze

di Paola Perrone

pag. 46

FOCUS UNGHERIA ROMA

UNGHERIA: opportunità da cogliere

di Claudio Andronico

pag. 48

GAMMAFORUM 2019

Gammaforum: donne protagoniste

pag. 52

ETICA RELIGIOSA ED IMPRENDITORIA

La vocazione del leader d'impresa

pag. 54

SANITÀ E GIUSTIZIA

Le responsabilità del personale sanitario

pag. 56

HEAD HUNTER

Diventa "preda" degli Head Hunter

pag. 58

ROMA CAPITALE

Le prospettive di Roma Capitale

alla luce delle tendenze in atto

pag. 60

ANGOLO DEL LIBRO

Una donna normale

di Roberto Costantini

pag. 61

ATTIVITÀ CULTURALI

Proposte per il tempo libero

di Gianni Tinari

pag. 62



Uniti diamo spinta alle idee

di Giacomo Gargano

Presidente Federmanager Roma e Unione Regionale Dirigenti Industria Lazio

Nel corso del 2019, anno caratterizzato in Italia da incertezza politica e instabilità sociale, **Federmanager ha riaffermato la solidità dell'associazione.** Quello trascorso è stato **un anno di forte impegno e di crescita** per le Relazioni Istituzionali a livello Nazionale e Locale e lo sviluppo di servizi ed attività in grado di offrire **nuove opportunità** ai manager iscritti. Il 2019 ha dunque confermato come la nostra sia un'organizzazione sempre più moderna, capillare e strutturata.

Ciò che ha caratterizzato in maniera **positiva** gli ultimi dodici mesi è senza dubbio il **rinnovo del nostro CCNL**. L'accordo raggiunto apre ad **una nuova cultura d'impresa** ed offre ampio spazio d'azione alle realtà bilaterali e non solo.

Novità assoluta in tal senso la **costituzione della newco "IWS SpA - Industria Welfare Salute"**, la società per azioni partecipata da **Confindustria, Federmanager e Fasi** nata

per offrire servizi sanitari e amministrativi integrati per i manager industriali iscritti e le loro famiglie.

La neonata società rappresenta uno strumento nuovo per il potenziamento dei nostri Fondi di sanità integrativa rendendo più forte la sinergia tra Fasi e Assidai attraverso tre importanti progetti: la realizzazione di una nuova rete di strutture sanitarie e professionisti convenzionati d'eccellenza; una proposta innovativa di copertura integrativa Fasi-Assidai da proporre a manager ed imprese per la copertura delle spese mediche e una richiesta di rimborso unica per gli iscritti ad entrambi gli Enti.

La Sanità Integrativa di natura contrattuale rappresenta una soluzione fondamentale da affiancare al Servizio Sanitario Nazionale per dare ai cittadini tutele importanti, sicurezza, servizi.

Nel nuovo CCNL sono state inoltre oggetto di riconferma, se

non di implemento: **le Pari Opportunità**, soprattutto in tema di parità retributiva e gestione del congedo per maternità e paternità; **la Formazione**, con ampliamento dell'operatività di Fondirigenti; **le Politiche attive del Lavoro**, grazie al contributo di **4Manager** per la riallocazione dei dirigenti; **la Previdenza Complementare** con l'aumento fino al 7% della retribuzione del contributo a carico dell'azienda; Un rinnovo in cui il trattamento minimo di garanzia aumenta fino al 14%. **In definitiva è stato un rinnovo del CCNL**, non solo in linea con i tempi, ma anche, come sottolinea il nostro Presidente Federale Stefano Cuzzilla, **migliorativo rispetto ai precedenti**. E qui mi preme sottolineare che i risultati raggiunti sono stati resi possibili proprio grazie alla piena **comunione di intenti, politici, professionali ma anche e soprattutto umani**, tra la **Federazione nazionale e Federmanager Roma**. Un rinnovo che offre nuove basi su cui lavorare per rafforzare la competitività delle imprese attraverso le competenze di un management preparato da cui il Paese deve ripartire.

Il tema del cambiamento ha tratteggiato l'anno che si è appena concluso. Questo, troppo spesso, è balzato alle cronache con **accezione negativa**, pensiamo solo ai **rovesci di governo** che non riescono a dare **stabilità al Paese** o ai **mutamenti climatici** divenuti oramai una drammatica realtà. Federmanager, al contrario e come sempre, **ha fatto del cambiamento un elemento positivo e centrale del suo operato**, facendo dell'**innovazione** un pilastro sul quale poggiansi per trovare nuovo slancio verso il futuro.

Nel 2019 è rimasta alta la nostra attenzione allo **sviluppo delle nuove professionalità** richieste dal mercato del lavoro. Come non ricordare **le decine di progetti avviati con successo da altrettanti Gruppi di lavoro**. E ancora, le iniziative e i servizi che da quei progetti sono nati e che hanno trovato una **risposta straordinaria ed entusiasta** fra i colleghi. Basti pensare al **Corso per DPO - data protection officer** - giunto alla quarta edizione - **figura sempre più richiesta dalle aziende alla luce dell'adeguamento imposto dal GDPR**, entrato ormai a pieno regime anche nel nostro Paese, e dei tanti adempimenti che impattano inevitabilmente sul lavoro dei manager.

Tante le attività su temi decisivi della vita lavorativa di tutti noi, come l'**assessment** o la **riqualificazione professionale**. In questo senso non si può dimenticare il progetto Federale **Be Manager**, attraverso il quale abbiamo certificato oltre **300 colleghi in 4 profili professionali**, di cui ben il **47% come Temporary Manager** e il **40% come Innovation Manager** e il restante come **export manager** e **manager di rete**. Quasi **un terzo dei manager in cerca di nuova occupazione si è ricollocato** ed il **19%** del totale ha avviato nuove attività di consulenza. In più, ben **120 colleghi, certificati come Innovation**, sono stati inseriti nell'elenco del **Ministero dello Sviluppo Economico**, dal quale le imprese potranno attingere per avvalersi di consulenze qualificate nei processi di trasformazione digitale che intraprenderanno.

Con queste iniziative vogliamo **sottolineare e rafforzare la nostra presenza attiva al fianco degli associati**, attraverso azione concrete e progetti finalizzati a sostenere i nostri colleghi in difficoltà e ad accompagnare quelli di loro che vogliono ampliare le proprie competenze.

Sul fronte **pensioni** prosegue il nostro impegno insieme alla **CIDA** nella presentazione di **cause pilota sia sul blocco parziale della perequazione automatica sia sul taglio delle co-**

siddette pensioni d'oro. Anche in questo 2019 abbiamo riconfermato il contributo solidale a **VISES onlus**, anima e impegno sociale della nostra Federazione.

Ci proponiamo, come al termine di ogni anno, di **migliorarci ulteriormente, di aumentare la nostra presenza fisica e virtuale al fianco degli associati**. Obiettivi ambiziosi, eppure perseguibili grazie al lavoro incessante della nostra Federazione e di tutte le realtà territoriali, all'impegno dei colleghi, al loro sostegno, al lavoro di squadra dei dipendenti, del Segretario e di tutti coloro che quotidianamente si adoperano al fine di far crescere la nostra associazione.

Un nuovo anno ci aspetta e, oltre a rinnovare il nostro supporto alla Federazione Nazionale, il 2020 ci vedrà impegnati su più tematiche che riteniamo di interesse prioritario e sulle quali ci confronteremo con i massimi esperti. Apriremo l'anno con la presentazione di un'importante studio su **"Le prospettive di Roma Capitale alla luce delle tendenze in atto"** (all'interno della rivista potrete leggere l'articolo dedicato), condotta in collaborazione con **ricercatori del CORIS e del DISSE Sapienza Università di Roma**. Ugualmente di rilievo la quarta edizione del **"Premio Donne d'Eccellenza 2020"**, insieme ad un riconoscimento alle aziende più **attente al tema della disabilità** per cui è nato un gruppo di lavoro dedicato.

Mi preme rimarcare lo **spirito collaborativo e proattivo che ho trovato in Federmanager Roma**, le centinaia di colleghi che si sono adoperati affinché le nostre idee portassero a risultati concreti, attraverso il crescente impegno e l'accresciuto tempo dedicato da ciascuno. **Questa struttura svolge molte attività e lo fa con passione e attaccamento al lavoro**. Doti per le quali mi sono già complimentato e su cui faccio affidamento per svolgere al meglio il compito che ci attende.

Ci poniamo l'obiettivo di incrementare la quota dei nostri iscritti che darebbe una nuova spinta al circolo virtuoso che ne consegue: la crescita della nostra forza, il miglioramento dei nostri servizi, la soddisfazione dei nostri colleghi. Ma ai Colleghi chiedo un ulteriore sforzo: a quelli che rinnoveranno la propria iscrizione e a quelli che ancora non sono associati. Oggi più che mai **abbiamo bisogno di tutti** per svolgere al meglio il nostro ruolo all'interno delle aziende e della società. Un impegno per **essere più forti**, certamente dal punto di vista numerico, ma soprattutto per **dare maggiore spinta alle idee e alle proposte concrete che riusciremo ad esprimere**, in modo da legittimare il ruolo di classe dirigente che reclamiamo. In questo senso diventa fondamentale il **passaparola** tra i colleghi manager convincendoli ad iscriversi, facendo conoscere quanto facciamo e quanto sia urgente il contributo di tutti. Lo abbiamo detto fin dal primo giorno: solo se saremo uniti e sempre più numerosi riusciremo a far sentire la nostra voce.

Un meritato ringraziamento va all'intera struttura di Federmanager Roma, a chi ogni giorno lavora con dedizione nella nostra sede di via Ravenna, agli organismi dirigenti, ai tanti colleghi che, in maniera generosa, offrono il **loro impagabile contributo**, rubando al loro tempo quello necessario per lo sviluppo della nostra organizzazione.

A voi tutti **l'augurio di un buon 2020**. Che possa essere un anno di cambiamento positivo per tutti, noi certamente faremo del nostro meglio per renderlo tale e, con il vostro supporto, sono certo possiamo riuscirci.



Dove è finita la Politica Industriale

di Stefano Cuzzilla
Presidente Federmanager

I casi Alitalia ed ex-Illva sono lo specchio dell'incertezza e dell'instabilità del sistema industriale del nostro Paese. La Commissione Politiche Industriali di Federmanager lavorerà per individuare le soluzioni per ritornare a essere competitivi a livello internazionale

Alitalia, Ilva e i circa 150 dossier aperti sul tavolo del Mise sono evidenze di un Paese allo sbarraglio. Non c'è strategia. Non colgo, ahimè, la visione industriale. Si stanno facendo certamente cose buone: dare continuità alle agevolazioni per la trasformazione digitale delle imprese, il **Fondo per l'innovazione**, lo stesso voucher per l'inserimento di **innovation manager**, sono parte di un disegno positivo, che guarda avanti. L'impegno per **l'ambiente**, poi, costituisce certamente una preziosa opportunità per generare uno sviluppo diverso del tessuto produttivo.

Tuttavia, **le questioni industriali più urgenti** che attraversano le grandi aziende italiane e i siti di produzione più strategici, sono ben lontane da una soluzione chiara. C'è pressapochismo, c'è incertezza. **Il caso dell'ex-Ilva parla da solo**: abbiamo un management che si assume rischi enormi e che si scopre repentinamente privato delle immunità penali; abbiamo un grande gruppo straniero che fa dietrofront a un anno dalla stipula dell'accordo; abbiamo un governo che, nelle sue diverse sensibilità, non indica in modo chiaro la strada per garantire la continuità della produzione. Inoltre, la situazione di blocco sta producendo danni diretti sulla integrità degli stabilimenti. Il rallentamento della produzione sta pregiudicando l'intero patrimonio aziendale, ipotecando le chance di risultare attrattivo per qualsiasi investitore. **Noi non crediamo affatto nell'ipotesi "nazionalizzazione"**, bensì confidiamo in un player industriale che abbia la capacità di avanzare un serio business plan e di farci

recuperare le posizioni di mercato che abbiamo perso.

Occorre trovare una soluzione che non sacrifichi un caposaldo del sistema industriale come l'acciaio. È inimmaginabile sostenere la nostra manifattura rinunciando a questa produzione. Invece, non è impossibile sanare il sito e garantire una bonifica ambientale che metta in sicurezza la salute di lavoratori e comunità locale. Altrove, nemmeno troppo distante da noi, è stato fatto.

Quello che sta avvenendo a **Taranto** costituisce una grande questione industriale da tenere in seria considerazione. **Alitalia** è un altro caso eccellente che avrà conseguenze rilevanti, in un modo o nell'altro.

Partiremo da qui, e dalle tante situazioni gravose che compromettono il futuro dell'industria nostrana, per far sentire la voce del management. Nel 2020 daremo nuova linfa alla **Commissione Politiche Industriali di Federmanager** affinché sia protagonista, con un taglio assolutamente interventista, delle scelte di politica industriale che vanno prese.

Riuniremo i colleghi più esperti non certo per criticare, bensì per portare avanti una **programmazione di lungo respiro**, per individuare le soluzioni che consentano alle imprese grandi, così come a quelle di dimensioni minori, di essere competitive sul mercato globale.

In definitiva, per sostenere **un programma di politica industriale che sopravviva ai cambi di governo e si faccia valere nei consessi europei.** Il futuro, purtroppo, non è quello di una volta, sentenziava Paul Valéry. Ora tocca a noi scriverne uno all'altezza della sfida.

Idrogeno per tutti

Articolo di **Fabio Orecchini**

tratto dalla rivista "l'Automobile", Anno 4, Numero 34, Novembre 2019



Entro il 2025 l'auto a fuel cell costerà quanto quella tradizionale, offrendo la stessa autonomia e durata nel tempo. È quanto promette l'industria



L'obiettivo annunciato è la parità di costo rispetto alle auto tradizionali già dalla prossima generazione. In sintesi, entro il 2025 un'auto a idrogeno con celle a combustibile avrà il prezzo di un'auto convenzionale, offrirà la medesima percorrenza con un pieno, gli stessi tempi di rifornimento in pochi minuti e garantirà una durata dell'intero sistema superiore ai 200mila chilometri.

L'idrogeno si riaffaccia così da protagonista sulla scena mondiale, dopo essere stato a lungo dimenticato. A livello internazionale è l'Hydrogen Council, un gruppo di lavoro permanente costituito da multinazionali che vedono nelle tecnologie legate alla filiera del nuovo combustibile grandi potenzialità di mercato e di crescita, ad indicare chiaramente che non si tratta di una riscoperta temporanea. Il gruppo conta sessanta aziende associate, che vantano complessivamente un fatturato di 2,6 mila miliardi di euro e 4,2 milioni di dipendenti. Numeri importanti. Si tratta di veri e propri colossi dell'economia mondiale pronti a cogliere l'occasione del cambiamento energetico in atto, che vede nelle fonti rinnovabili e nelle zero emissioni i suoi due punti fermi. Per loro, la diffusione dell'idrogeno come vettore energetico e delle soluzioni innovative alle quali può aprire la strada rappresenta una grande occasione. Il superamento dell'era dei combustibili fossili e delle relative emissioni di CO₂ si tradurrà nell'uscita di scena di molti prodotti, ai quali si devono necessariamente trovare delle alternative industriali.

In questo nuovo mondo di opportunità, l'auto è presente e molto attiva, non soltanto grazie



ai gruppi giapponesi e coreani Honda, Hyundai, Toyota e all'americana General Motors ma anche con le tedesche Audi, Bmw e Daimler, accompagnate dal partner tecnologico Bosch. E non è tutto, perché le enormi aziende cinesi dell'energia China Energy e Sinopec, insieme al gruppo automobilistico cinese Great Wall, sono da poco entrate nell'associazione. Un elenco su cui concentrare la nostra attenzione per capire lo sviluppo dell'idrogeno nei prossimi anni.

D'altronde, ci sono motivazioni tecnologiche ed economiche molto solide a rendere estremamente probabile un ruolo di primo piano nel futuro dell'auto e dell'energia per l'elemento più diffuso dell'universo. Le celle a combustibile (fuel cell), capaci di produrre elettricità e calore, grazie alla reazione tra l'idrogeno e l'ossigeno contenuto nell'aria, sono la tecnologia chiave dell'intero sistema. Il loro costo, storicamente alto a causa della complessità di produzione e del platino necessario al loro interno, si prospetta oggi economicamente competitivo per il prossimo decennio. Toyota ha confermato in più occasioni che la sua auto a idrogeno di nuova generazione avrà un costo di produzione pari a quello delle auto ibride. Aspetto che è la dimostrazione dei passi in avanti relativi anche



al serbatoio, l'altro componente fondamentale del sistema.

La pressione di 700 bar e le fuel cell in arrivo nei prossimi anni permetteranno di garantire autonomie con un pieno di oltre 800 chilometri, le stesse degli attuali veicoli a benzina o diesel. Da un punto di vista della durata, l'intero pacchetto tecnologico sta dimostrando grande affidabilità nei modelli già presenti su strada nelle diverse aree del mondo.

L'obiettivo annunciato, anche in questo caso, è la parità rispetto alle auto tradizionali già dalla prossima generazione.

Meravigliare il mondo

Chi ha creduto di più e più tenacemente negli ultimi anni alla possibilità di sviluppare anche la mobilità a idrogeno accanto a quella elettrica a batterie, è sicuramente l'industria giapponese. In Giappone esiste una vera e

propria strategia attorno alla nuova soluzione energetica. Le ammiraglie Honda Clarity e Toyota Mirai ne sono l'emblema automobilistico, mentre l'autobus Toyota Sora a celle a combustibile estende l'applicazione al trasporto pubblico.

Le prossime Olimpiadi di Tokyo 2020 sono il palcoscenico scelto dal paese del Sol Levante per mostrare al mondo come le tecnologie dell'idrogeno possano soddisfare praticamente tutte le necessità energetiche presenti e future. Se i precedenti Giochi Olimpici del 1964 hanno avuto nel treno ad alta velocità Shinkansen il loro simbolo, per l'edizione del 2020 il Giappone ha scelto l'idrogeno per meravigliare il mondo con la sua capacità di innovazione.

L'industria tedesca, che aveva scommesso sull'idrogeno venti anni fa indicandolo come soluzione imminente per l'auto a zero emissioni, lavora oggi in maniera molto meno vi-

sibile rispetto ai concorrenti asiatici. Ma non ha mai interrotto le sue attività di ricerca e sviluppo. Accanto al grande piano di diffusione dell'auto elettrica, in Germania esiste un piano di espansione della rete di stazioni di servizio a idrogeno. Daimler e il gruppo Volkswagen hanno un importante bagaglio tecnologico relativo ai sistemi di trazione con celle a combustibile. Bmw invece ha stretto un accordo con Toyota per le fuel cell, che le consentirà di arrivare sul mercato entro il 2025, come comunicato in settembre al Salone di Francoforte.

Arrivano Corea del sud e Cina

A credere fortemente nell'idrogeno è anche la Corea. La strategia di Hyundai non è legata soltanto all'automobile ma arriva fino al trasporto pesante: attraverso il camion a idrogeno, il marchio punta a entrare nel futuro mercato della mobilità merci a zero

emissioni in Europa. E la produzione di celle a combustibile è pensata anche per applicazioni energetiche per uso residenziale.

La novità però più interessante nell'analisi globale dello scenario idrogeno arriva dalla Cina, che ha portato i suoi giganti industriali nell'Hydrogen Council. Il più grande mercato mondiale delle auto a batterie, che con la sua politica a favore dell'auto elettrica ha di fatto spinto tutti i costruttori a investire su questa tecnologia, ha maturato la convinzione che per realizzare un futuro a zero emissioni non sia sufficiente la sola elettricità. Servono anche altri vettori energetici per passare a una scala più elevata di diffusione, il primo dei quali, neppure a dirlo, è proprio l'idrogeno.

Fabio Orecchini, Professore Ordinario di Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente, Università degli Studi G. Marconi di Roma.





1. Plug-in elettrico

Le auto ad idrogeno sono dotate di porte per la ricarica diretta del sistema di batterie al litio ad una colonnina, wallbox o presa domestica, con tempi di ricarica medi di 90 minuti.

2. Rifornimento

Parola chiave: sicurezza. Il nozzle (o ugello) è l'elemento chiave del sistema di rifornimento costruito secondo severi standard internazionali (e.g. ISO 17268). Nel caso di tipologie cosiddette veloci, il processo ha una durata

tipica di 5 minuti (per il raggiungimento di un livello di carico del 95% - 100%). Le condizioni di rifornimento prevedono una pressione tra 350 e 700 bar e un preraffreddamento a -40 °C. L'ugello è dotato di sensori per interrompere il rifornimento in caso di anomalie.

3. Batterie al litio

Le batterie sono presenti anche su un veicolo a idrogeno e vengono impiegate per garantire la capacità di accelerazione e consentire il recupero di energia durante le decelerazioni. La potenza è in media di 35 chilowattora,

con un'autonomia compresa tra 50 e 100 chilometri. Le batterie hanno una vita utile misurabile tra i 2 e i 5 mila cicli ed una durata di circa 10 anni. Oltre al costo, il vero limite del sistema di accumulo elettrochimico è il peso oggi determinato da un valore di densità di potenze di 1.000 watt/chilogrammo.

4. Ricarica di bordo

La power-distribution unit (Pdu) consente la ricarica delle batterie al litio attraverso un convertitore DC/DC durante il viaggio e no. La ricarica avviene secondo la logica di gestione definita ad esempio prima del rifornimento di idrogeno per creare un accumulo di energia elettrica nelle batterie.

5. Motore elettrico

L'auto a idrogeno è un veicolo elettrico con motori solitamente sincroni a magneti permanenti (Pmsm) e un sistema di variazione della velocità. La tensione di alimentazione può essere compresa tra 330 e 500 volt. La coppia motrice può arrivare fino a 290 newtonmetri. Alcuni motori prevedono un raffreddamento a liquido.

6. Serbatoi

I serbatoi sono realizzati in più strati di polimero incapsulati in gusci di fibra di carbonio e trovano alloggio all'interno dell'architettura del veicolo. Sono collegati tra loro e allo stack delle celle a combustibile, sfruttando un sistema di valvole di regolazione, e all'ugello di carico, attraverso il condotto di rifornimento. L'idrogeno è immagazzinato ad una tempe-

ratura di 10 °C e a una pressione solitamente di 700 bar. In media il volume di accumulo è superiore ai 125 litri.

70. Fuel cell

Le celle a combustibile o fuel cell utilizzano idrogeno per alimentare un sistema di propulsione attraverso una power-distribution unit (Pdu), che governa la distribuzione dell'energia al motore elettrico (attraverso un inverter) ed al sistema di ricarica delle batterie al litio (attraverso un convertitore DC/DC). La ricarica delle batterie avviene in viaggio nei momenti di minore trazione. Le fuel cell più moderne sono dimensionate per autonomie fino a 500 chilometri, 350 considerando una guida in autostrada. Obiettivo: arrivare a 700 chilometri.





AUTO A IDROGENO COME FUNZIONA

Articolo di **Alessandro Corsini**
tratto dalla rivista "l'Automobile",
Anno 4, Numero 34, Novembre 2019

L'auto ad idrogeno è un veicolo nel quale l'alimentazione del propulsore elettrico è ottenuta grazie ad un sistema di conversione dell'energia, di tipo stazionario, noto come pila o cella a combustibile (fuel cell). L'insieme delle celle è detto stack. Elemento chiave di ogni scenario di decarbonizzazione, l'idrogeno permette di alimentare le celle a combustibile, convertendo la sua energia chimica in energia elettrica per azionare il motore e quella termica, in forma di un flusso di acqua a bassa temperatura, allo scarico. Le celle a combustibile vengono scelte nel settore automobilistico, per la possibilità di operare a temperature di circa 80 gradi, in un intervallo di potenza utile da 7 a 250 chilowatt, con un'efficienza di conversione che può raggiungere il 65%, ben superiore ai più moderni propulsori endotermici. Lo schema tipico del powertrain di un'auto a idrogeno prevede una configurazione ibrida in serie fuel cell-motore elettrico. Molte delle componenti sono condivise con i veicoli elettrici. Le potenzialità

dell'idrogeno si legano direttamente alle sue caratteristiche di essere un vettore energetico (come tale non una autentica fonte di energia) e, per quanto diffuso in natura, di essere sempre legato a formare composti stabili. Per liberare l'idrogeno dagli elementi principali che lo contengono (in forma gassosa o liquida il metano e tutti gli idrocarburi, in forma liquida ammoniacca ed acqua) sono necessari processi di reforming o elettrolisi. È per questo che il successo di scenari power-to-gas – nei quali fonti energetiche rinnovabili elettriche (e non solo) possano essere direttamente dedicate alla generazione di idrogeno, in alternativa o in combinazione, con l'erogazione di energia elettrica in rete – può essere il driver per la diffusione dell'idrogeno nel campo della mobilità.

Alessandro Corsini, Professore Ordinario di Sistemi per l'Energia e l'Ambiente, Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, Università La Sapienza di Roma



Italia a idrogeno

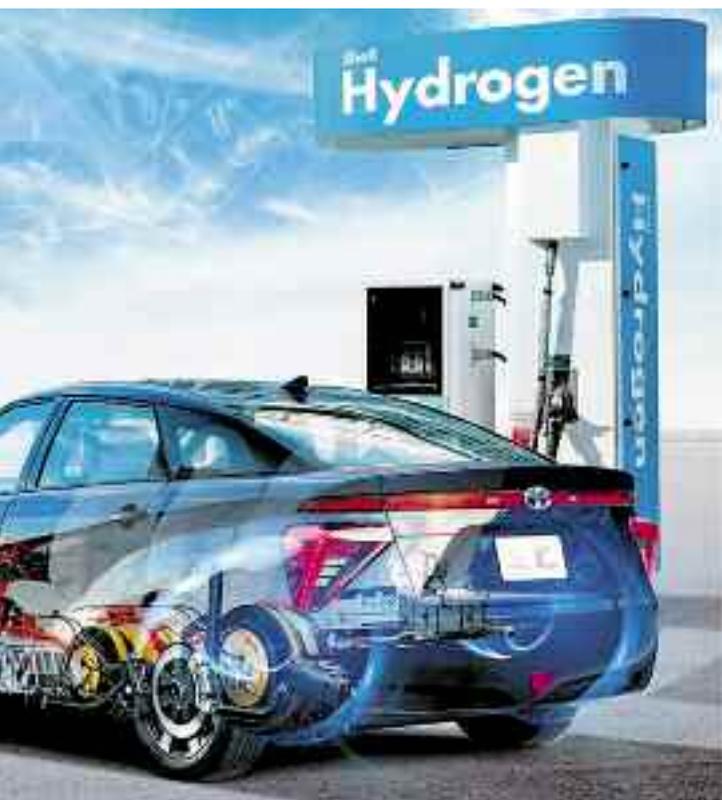
Articolo di **Alessandro Marchetti Tricamo**

tratto dalla rivista "l'Automobile", Anno 4, Numero 34, Novembre 2019

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte promuove il carburante del futuro che può valere un quarto della domanda energetica del nostro Paese: "Una sfida da vincere"

L'idrogeno sembra entrato nell'agenda politica e strategica del nostro Paese. Almeno a sentire le parole pronunciate dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte: "Dobbiamo avviare in Italia un'azione concreta e rapida

per realizzare con l'idrogeno gli stessi risultati che abbiamo ottenuto con l'eolico, recuperando il divario che ci separa da alcuni paesi del Nord Europa, che in questo settore sono già passati dalla sperimentazione all'attuazione". Conte ha poi proseguito: "Vincere la sfida dell'idrogeno può rappresentare per il nostro Paese una grande, una grandissima opportunità per tutti i cittadini e per la qualità della vita". E fa bene anche alle aziende: "Secondo i dati Istat, le imprese più orientate alla sostenibilità mostrano un premio in termini di produttività fino al 15%". L'accelerazione del governo – seppur ancora a parole – è necessaria per provare a rispettare gli impegni presi alla conferenza del clima di Parigi: ridurre le emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030 e arrivare allo zero nel 2050. Un obiettivo lontano: l'Italia viaggia con un taglio dello 0,7% l'anno, troppo poco per raggiungere quanto richiesto. Meglio dunque muoversi. Per questo a giugno è stato avviato presso il Ministero dello sviluppo economico un tavolo sull'idrogeno con più di 30 operatori, tra cui Alstom, Eni e





Snam, per definire le priorità del settore e un programma di sviluppo a lungo termine. Le potenzialità per il nostro Paese sembrano esserci. È quello che emerge dallo studio McKinsey – Snam: l'idrogeno potrebbe coprire quasi un quarto di tutta la domanda energetica in Italia entro il 2050. Il 23% per essere precisi.

Non poco. È bene però ricordare che scenari con orizzonti temporali così lontani si devono leggere sempre con la massima cautela. Altre analisi raccontano panorami meno ottimistici: secondo la roadmap disegnata dall'International Renewable Energy Agency (Irena), l'idrogeno a livello globale non supererà il 6%. Perché allora l'Italia dovrebbe andare ben oltre?

Elettrolisi e rinnovabili

Una risposta all'interno dello studio c'è. Oggi l'idrogeno è ricavato a partire da metano e carbone, scelta che comporta l'emissione di elevate quantità di CO2: per intenderci più del doppio di quelle prodotte complessivamente dal nostro Paese (fonte Agenzia internazionale dell'energia, IEA). Per lanciare un suo impiego su larga scala come vettore energetico pulito, bisogna definire bene il suo processo produttivo. Che può essere uno solo: attraverso elettrolisi dall'acqua con l'impiego di energie rinnovabili. Aspetto che metterebbe in prima fila il nostro Paese: "L'Italia grazie al potenziale nell'uso delle energie rinnovabili come solare e vento può produrre idrogeno in modo accessibile entro

il 2030 e prima degli altri Paesi europei”, si legge nel report. Aggiungendo un dato significativo che ci interessa da vicino: dei previsti 218 terawattora di energia prodotta in Italia dall'idrogeno nel 2050, 86 saranno destinati ai trasporti. Più di ogni altro settore o attività. Il cambio di passo arriverebbe dopo il 2030 (prima le previsioni parlano di un solo terawattora). Il settore dei trasporti in generale, in particolare pesante e a lunga percorrenza, sarà uno dei primi segmenti in cui l'idrogeno potrà essere sostenibile economicamente dal 2030, raggiungendo una parità dei costi (intesa come Total Cost of Ownership) con il diesel anche senza l'applicazione di incentivi.

A questo punto non resta che iniziare a investire sulle infrastrutture. Degli attuali 381 distributori di idrogeno sparsi nel mondo (fonte IEA) solo uno è in Italia, contro i 100 in Giappone e i 69 in Germania. In un Paese

dove sembra difficile realizzare una più semplice rete di colonnine di ricarica, pensare a stazioni di rifornimento che hanno costi a partire da circa 600mila euro per arrivare anche a oltre 1,5 milioni (in funzione della quantità di idrogeno erogato), non sarà facile. Qualcosa però, come per le parole del governo, anche in questo caso sembra muoversi con l'impegno di Eni.

In ballo nei prossimi anni c'è un business nel mondo che potrebbe valere, sempre secondo la IEA, 2,5 trilioni di dollari l'anno, arrivando a creare più di 30 milioni di posti di lavoro entro il 2050. Ancora orizzonti lontani e dall'attendibilità tutta da verificare. Ma che comunque valgono, come dice il presidente Conte, “una sfida da vincere”.

Alessandro Marchetti Tricamo, Direttore responsabile della rivista “l'Automobile”.



L'importanza di aderire a Federmanager

di Gherardo Zei

Vicepresidente Federmanager Roma



Per i colleghi dirigenti è importante scegliere di aderire a Federmanager. Una decisione che deve nascere soprattutto su basi ideali, che si fondano su solidarietà e colleganza al fine di moltiplicare le forze, ma senza dimenticare argomenti pragmatici di tutela dei propri interessi

Sono passati moltissimi anni ma il ricordo è ancora vivo nella mia mente. Pochi giorni dopo la mia nomina a dirigente, il coordinatore della RSA della mia azienda Claudio Ricci mi venne a trovare e mi spiegò con poche, semplici, convincenti parole, quanto fosse importante la solidarietà tra colleghi che si incarnava nella rappresentanza aziendale. Subito mi iscrissi a Federmanager e mi candidai per la rappresentanza interna. In seguito, dopo alcuni anni trascorsi con impegno nella RSA, la seconda presa di coscienza è avvenuta quando ho partecipato a uno stage di due giorni organizzato da Federmanager Roma. In quella occasione ho preso coscienza di quanti colleghi fossero in difficoltà anche in aziende importanti. Il secondo giorno, essendo arrivato con anticipo, mi sono fermato a parlare qualche minuto davanti a un caffè con Lorenzo Urbano, storico rappresentante dei colleghi delle

Poste Italiane, e ricordo che Lorenzo, con la schiettezza che lo caratterizza, mi ha fatto capire che si trattava di fare una scelta di campo: restare tiepidi e recitare una liturgia associativa come se fosse una “messa cantata” oppure schierarsi e combattere con tutte le proprie forze per la tutela dei colleghi. Sono passati circa dieci anni da quel giorno ma ricordo come se fosse ora che pensai che il lavoro dei nostri grandi coordinatori delle rappresentanze RSA nelle aziende, come Claudio, Lorenzo, Paolo e tanti altri, portava in sé lo spirito della celebre frase della poesia di John Donne che recita: “E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: essa suona per te”. Se un collega ha problemi bisogna aiutarlo come se i suoi problemi fossero i nostri perché solo facendo così il giorno che dovessimo avere problemi potremo avere il diritto morale di chiedere agli altri colleghi di aiutarci. Da allora mi sono impegnato anche nella nostra Feder-

manager Roma nella quale, da cinque anni, ricopro l'incarico di Vicepresidente che esercito con questo spirito. Credo di poter affermare che non c'è collega che mi abbia contattato direttamente che non abbia ricevuto da me ascolto, conforto e un aiuto – soprattutto tramite i nostri uffici del terzo piano di via Ravenna – per i propri problemi sindacali, previdenziali o assistenziali. Nell'aiutare i colleghi ho avuto una crescente soddisfazione che ha sempre affondato le proprie radici nella consapevolezza che se fossimo capaci tutti noi colleghi dirigenti industriali di aiutarci l'un l'altro con profondo spirito di solidarietà e di colleganza moltiplicando insieme le nostre forze, saremmo in grado davvero di risolvere la maggior parte dei problemi della nostra categoria e, visto che noi siamo la spina dorsale dell'industria, di risolvere anche i problemi del Paese, cosa che la maggior parte dei politici ancora non riesce a capire. Questa profonda base ideale dovrebbe da sola essere sufficiente a suggerire l'impegno in Federmanager, ma spesso non basta perché a molti sembra un'utopia. Io chiaramente non sono d'accordo, ma mi rendo conto che molti colleghi sono stati resi cinici dalle infinite ingiustizie subite nella nostra società ingrata e che, specialmente i più giovani, sono spesso individualisti e convinti di non avere bisogno di nessuno, salvo poi doversi sempre ricredere ad un certo punto della propria carriera, perché come diceva John Donne "nessun uomo è un'isola".

Ma anche per questi colleghi pragmatici io ho una risposta sulle ragioni che devono spingerli convintamente ad impegnarsi almeno con l'iscrizione a Federmanager. Di solito a questi amici dico: "Hai mai provato a vedere

nel tuo cedolino quanti dei tuoi denari tutti i mesi sono versati per gli enti previdenziali e assistenziali? Quei soldi costituiscono la tutela per il tuo futuro e possono determinare per te la salvezza nei momenti difficili, ma tu sai dove vanno e chi li amministra?". Di norma a questo punto ricevo risposte che fanno capire come molti colleghi siano convinti che si tratti di questioni che gestisce l'azienda o comunque di fattori che hanno una specie di vita automatica, la quale non richiede alcun impegno o accortezza da parte dei singoli dirigenti. A questo punto ho gioco facile nello spiegare che ciò non è vero. Chiarisco che quei soldi vanno prevalentemente ad enti gestiti congiuntamente da Confindustria e da Federmanager come il FASI e il PREVINDAI ovvero dalla sola Federmanager come ASSIDAI. Spiego poi che le politiche attive nel caso un collega perda malauguratamente il lavoro sono promosse dalla nuova società paritetica Confindustria/Federmanager che si chiama 4manager e che è stata da poco costituita.

Dopo aver detto questo faccio la domanda delle "cento pistole": "Caro collega possibile che tutti i mesi tu dia in consegna migliaia di euro a questi fondi senza curarti di chi li amministra?".

E continuo nel ragionamento: "Questi fondi, caro collega, saranno la tua salvezza quando – Dio non lo voglia mai – avrai bisogno di un serio aiuto sanitario ovvero sarai anziano e avrai bisogno di un aiuto o di una integrazione economica alla tua pensione INPS. Non credi che per questo valga la pena di pagare poco più di duecento euro l'anno per iscriversi a Federmanager e avere più efficacemente voce in capitolo nella loro ge-



Gherardo Zei, *Vicepresidente Federmanager Roma*

stione? Come iscritto potrai votare per il Consiglio Direttivo di Federmanager Roma (o addirittura candidarti a farne parte) il quale a sua volta indica membri dei Consigli di Amministrazione di tutti questi enti, così come di Fondirigenti che eroga formazione finanziata e di tanti altri enti della galassia Federmanager. In tutti questi enti caro collega ci sono soldi tuoi e quindi – anche senza scomodare gli ideali che pure secondo me ci sono – per tutelare i tuoi interessi dovresti assolutamente iscriverti come minimo per avere il potere di verificare che le tue migliaia di euro che tutti mesi vanno in questi enti siano amministrare da persone di tua fiducia.

Possibile che per amministrare il tuo budget in azienda o per gestire i tuoi soldi presso le banche o le assicurazioni tu ti preoccupi di scegliere tu stesso gli Advisor e invece per questi soldi tuoi che tutti i mesi vengono versati, come evidenzia chiaramente il tuo cedolino, tu non abbia nemmeno la più pallida e lontana idea di dove vadano e di chi li stia gestendo in questo momento?”.

Ogni volta che ho avuto la possibilità di evidenziare a qualche collega questa situazione non ho mai ricevuto una risposta negativa. Moltissimi mi hanno detto che avevo ragione e che si sarebbero iscritti e tutti comunque hanno smesso di fare spallucce e mi hanno promesso che ci avrebbero pensato seriamente.

Detto questo io resto del parere che i motivi ideali siano prevalenti e che la ragione di fondo, la pietra filosofale e l'imperativo morale del nostro impegno risieda essenzialmente nel fatto che impegnarsi per una categoria la cui promozione significherebbe al tempo stesso fare giustizia e promuovere il rilancio del paese sia una battaglia morale. E tuttavia mi sembra di avere evidenziato chiaramente che anche sul piano pragmatico la partecipazione alla vita di Federmanager, perlomeno con l'iscrizione, sia la cosa più conveniente e utile da fare per ciascuno. Se poi qualcuno di voi ha voglia di parlare con me direttamente – da collega a collega – di questo o di qualsiasi altro suo problema non gli rimane che telefonare ai nostri uffici di via Ravenna e farsi dare il mio numero di cellulare. Io sono a disposizione perché come diceva John Donne “nessun uomo è un'isola”. E noi non siamo individui isolati ma siamo colleghi e questo significa qualcosa.

Manager competenti
e aziende competitive
sono i protagonisti
del successo
degli investimenti
nell'economia reale.
Il risultato
è la crescente
soddisfazione
dei colleghi dirigenti,
da sempre fiore
all'occhiello del Fondo



Investimenti e scelte vincenti

di **Giuseppe Noviello**
Presidente Previndai

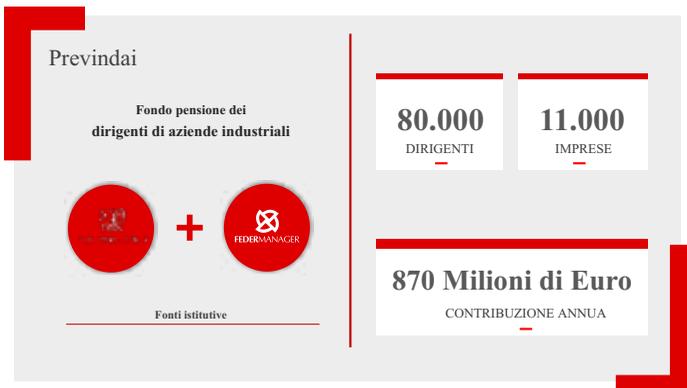


Previndai
Fondo Pensatore

I dirigenti iscritti al Previndai hanno superato la soglia degli 80.000, i versamenti annui sfiorano i 900 milioni di euro ed il patrimonio si avvicina ai 12 miliardi di euro, mantenendo al contempo invariati i contributi a carico degli iscritti per il funzionamento del Fondo con un costo (indicatore sintetico dei costi) tra i più bassi nel settore della previdenza complementare.

Giuseppe Noviello, *Presidente Previndai*





Nel tempo tutti i comparti, assicurativi e finanziari, hanno sempre battuto con i loro risultati di rendimento il TFR ed i benchmark di riferimento. Dall'inizio di questo anno 2019 a fine settembre i comparti finanziari registrano un risultato a due cifre, attorno al 10% (9,82 per Bilanciato e 11,54 per Sviluppo).

La soddisfazione dei colleghi dirigenti è sempre stata un fiore all'occhiello del Fondo, perché la quasi totalità degli iscritti si ritiene soddisfatta dei risultati sia in termini di gestione del patrimonio sia come servizi resi in fase di contribuzione e di erogazione. Recentemente è stato rifatto il sito web, sia area pubblica sia privata, rendendolo più friendly ed implementando le applicazioni di maggior interesse per gli iscritti. Il call center telefonico, in quanto gestito direttamente da personale Previndai esperto, riscuote ampio consenso e permette di velocizzare la risposta alle richieste degli iscritti, che possono peraltro anche accedere agli uffici di persona.

La bontà della linea di investimento viene verificata costantemente alla luce degli scenari finanziari più probabili o di tensioni sui mercati. Le più recenti analisi hanno riguardato:

- indagine sull'atteggiamento e la consapevolezza degli iscritti nei confronti del rischio, che ha evidenziato come parte della popolazione risulti disposta a sopportare maggiore volatilità con l'obiettivo di ottenere maggiori rendimenti nel lungo periodo
- studio sulle combinazioni ottimali rendimento/rischio dei portafogli



- verifica delle prospettive dei comparti assicurativi in relazione ai bassi tassi di rendimento. È stata condotta una riflessione generale sulla politica di investimento del Fondo, con l'obiettivo di offrire ai propri aderenti soluzioni di investimento ottimali, allineate alle best practice internazionali e adeguate rispetto alla propensione al rischio e alle esigenze previdenziali degli iscritti.

Nel rivedere l'Asset Allocation Strategica dei due comparti finanziari, si è deciso di introdurre una quota di investimenti alternativi pari al 10% dei portafogli per beneficiare, in un contesto di investimento di lungo periodo quale quello previdenziale, dell'incremento di redditività connesso al relativo premio di illiquidità, oltre ai conseguenti benefici di diversificazione.



Si è voluto tener conto della possibilità di indirizzare risorse a favore di investimenti domestici, con potenzialità di ritorni indiretti positivi per le aziende e i dirigenti italiani – platea di riferimento del

Fondo – e per i benefici fiscali introdotti dalla legge di Bilancio 2017. Le analisi hanno evidenziato un aumento del rendimento netto atteso del portafoglio e un miglioramento del rapporto rendimento/rischio. Si è deciso di destinare il 50% degli investimenti alternativi al mercato italiano, avendo verificato che esso presenta interessanti prospettive e forti potenzialità di sviluppo.

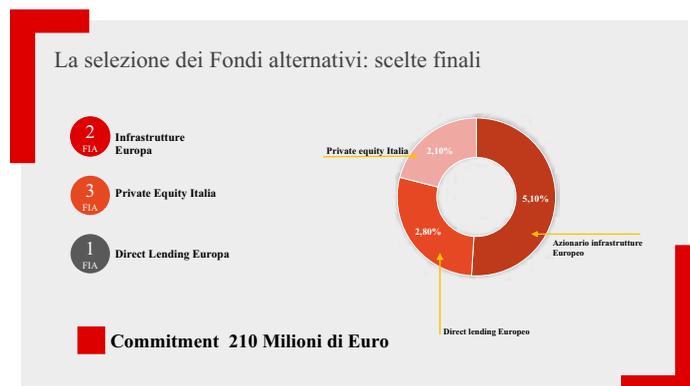
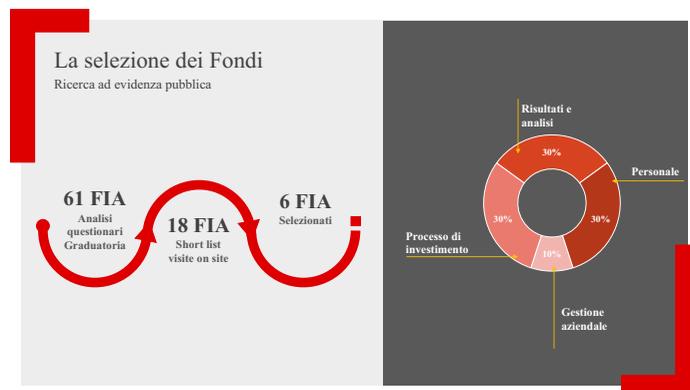
Si è cioè verificato che, sulla base delle caratteristiche della popolazione degli iscritti al Fondo, anche in situazioni sfavorevoli di stress (quali decremento degli afflussi contributivi, maggiori uscite per prestazioni e rendimenti di mercato particolarmente negativi), la quota di alternativi illiquidi individuata del 10% risulta coerente con le esigenze di liquidità del Fondo anche su orizzonti temporali di lunga durata. Tale quota risulta inoltre ben inferiore rispetto al limite massimo del 20% previsto dalla normativa.

Per quanto attiene le modalità di implementazione degli investimenti, si è deciso di operare attraverso l'investimento diretto, cioè tramite sottoscrizione di quote di fondi comuni d'investimento mobiliare chiusi, e non tramite l'affidamento di mandati di gestione.

L'Asset Allocation Strategica adottata dal Fondo prevede, come detto, che un 10% dei comparti finanziari venga destinato ai c.d. investimenti nell'economia reale, FIA (Fondi di Investimento Alternativi). Il processo per giungere a tali investimenti, nuovi per i fondi pensione, è stato importante ed è terminato a metà 2019.

Sono state individuate le classi di investimento: private equity, direct lending ed infrastrutture. All'avviso di ricerca ad evidenza pubblica hanno risposto 61 candidati, che hanno generato, a seguito di esame con una metodologia predefinita da Previdai (la valutazione dei risultati precedenti, il processo di investimento, il personale dedicato, la gestione aziendale del fondo candidato) una short list di 18 unità. Le successive visite on site

hanno permesso di individuare i fondi selezionati, in numero di sei.



Previdai avrà suoi rappresentanti negli Advisory Committee dei FIA selezionati. Sul tema è stato fatto recentemente un importante convegno in data 30 ottobre 2019 presso la sala Pininfarina di Confindustria in Roma.

La scelta di Previdai per tali investimenti diretti è stata accompagnata dal disegno generale di dotare il Fondo dei più aggiornati sistemi di controllo, in linea con la normativa comunitaria e nazionale. Un complesso percorso ha portato al completo rafforzamento dei sistemi di controllo con le funzioni di gestione del rischio (risk management), revisione interna (internal audit) e compliance, anticipando di fatto il recepimento della

relativa normativa europea IORP 2. Si è proceduto anche alla introduzione di quanto previsto dalla stessa normativa europea GDPR sulla privacy. I processi e le procedure del Fondo sono stati completamente ridisegnati per adeguarli ai nuovi compiti ed obiettivi previsti per Previndai ed al nuovo sistema di controllo integrato. Sono state ampliate le competenze e le attività della funzione finanza, aumentando il know how interno, ponendosi in condizioni dialettiche rispetto agli advisor coinvolti, tutti di primario standing, ed esercitando nei confronti degli stessi sempre più un ruolo di coordinamento e partecipazione attiva. Per mantenere nel tempo il livello di FIA al 10% del patrimonio dei comparti finanziari (Bilanciato e Sviluppo) occorrerà investire (tra reinvestimento rimborsi e nuovi investimenti) mediamente circa 60 M€/anno dal 2022 al 2029. Questo significa

che siamo alla fine di un percorso “iniziale”, nel senso che la sua conclusione genera un processo di ulteriori investimenti nell’economia reale per un decennio circa.

Quanto sopra sinteticamente riferito conferma la posizione di leadership di Previndai nel settore della previdenza complementare, che, in un processo di costante adeguamento alla sempre maggiore professionalità richiesta agli investitori, assicura agli iscritti una gestione ottimale del patrimonio e la fornitura di servizi all’altezza delle aspettative.

L’anno prossimo cadrà il 30° anniversario della fondazione di Previndai ad opera di Confindustria e Federmanager, geniale intuizione delle Fonti istitutive ed esempio di successo di una dialettica sindacale a servizio di entrambe le parti nell’interesse degli iscritti.

Il futuro

Per mantenere il
10% in AAS dal 2022 al 2029
nuovi investimenti per
60.000.000€/anno in media



Il Congresso Nazionale Assidifer - Federmanager

A cura di **Paolo Parrilla e Carmine Amodeo**
Presidente Assidifer - Federmanager e Dirigente Rete Ferroviaria italiana



Si è svolto a Rimini il ventottesimo Congresso Nazionale di Assidifer - Federmanager. Una fruttuosa tre giorni nel corso della quale sono stati affrontati temi di grande rilievo ed attualità

Dal 15 al 17 novembre scorsi si è svolto a Rimini il ventottesimo Congresso Nazionale di Assidifer - Federmanager. Prima di entrare nel dettaglio di quanto è emerso, è importante un minimo di presentazione. All'interno della complessa galassia di Federmanager, Assidifer è l'organizzazione che rappresenta, con la Federazione, i

dirigenti del Gruppo FS. Fondata oltre settanta anni fa, nel 1946, è confluita nel 1992 nell'allora FNDAI, diventando parte della grande famiglia della rappresentanza dei dirigenti industriali. Da quel giorno il Sindacato dirigenti del Gruppo FS ha assunto la denominazione attuale di Assidifer-Federmanager. Dunque, una lunga storia, riassumibile nei seguenti passaggi.



Carmine Amodeo,
*Dirigente Rete
Ferroviaria italiana*



Paolo Parrilla,
*Presidente Assidifer -
Federmanager*

Dalla ricostruzione diacronica sopra riportata emerge in modo evidente il ruolo di Assidifer, che ha accompagnato l'evoluzione del Gruppo FS dal dopoguerra a oggi, trasformatosi da Azienda Autonoma dello Stato a Gruppo integrato multimodale, sia per i trasporti che per le infrastrutture, con una proiezione fortemente internazionale. Oggi Assidifer è punto di riferimento consolidato dei dirigenti e dell'Azienda e si pone come coordinamento delle RSA delle società del Gruppo FS, organi che – nella sostanza – sono in comune con Federmanager Roma.

Al ventottesimo Congresso Nazionale hanno partecipato 100 colleghi (in servizio e pensionati), in rappresentanza di una realtà associativa di circa 900 dirigenti. I lavori si sono aperti con un panel di partecipanti di rilievo, sia da parte aziendale sia come Federmanager: Stefano Cuzzilla Presidente Federmanager intervenuto in video messaggio; Paolo Parrilla, Presidente Assidifer; Franco Stivali, Segretario Generale

Assidifer; Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane; Riccardo Pozzi, Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione Gruppo FS Italiane; Eros Andronico, Vice Presidente Federmanager; Giacomo Gargano, Presidente Federmanager Roma; Marcello Garzia, Presidente FASI; Giuseppe Noviello, Presidente Previdai; Salvatore Carbonaro, Presidente Praesidium. I temi affrontati sono stati di grande rilievo e attualità, inerenti l'Azienda, in particolare per quanto riguarda i trasporti e le infrastrutture, ed il mondo Federmanager, con interessanti approfondimenti sugli aspetti relativi a Previdai e alle importanti coperture sanitarie e assicurative collegate in particolare a Fasi ed Assidai. Gli organi di vertice di Assidifer - Federmanager sono stati confermati. Il Consiglio nazionale è stato rinnovato per un terzo, con l'ingresso di giovani dirigenti che hanno (fortunatamente) voglia di impegnarsi nel faticoso compito della rappresentanza dei colleghi.



L'urgenza di una politica industriale

di Armando Bianchi

Coordinatore Progetto Comunicazione con gli Associati Federmanager Roma



Spunti e riflessioni sulla necessità di una nuova politica industriale nel nostro Paese: pensare una strategia che tenga conto del contesto economico e guardi ad un ruolo attivo per i manager



Armando Bianchi, *Coordinatore Progetto Comunicazione con gli Associati Federmanager Roma*

In occasione del recente Consiglio Nazionale di Federmanager, il presidente Stefano Cuzzilla, ha nuovamente rivendicato un ruolo attivo dei manager nel contribuire alla definizione di una Politica Industriale.

L'esigenza della definizione di una strategia industriale è avvertita da anni da più parti: forze politiche, forze sociali, mondo imprenditoriale, opinione pubblica. Ma nonostante questo generico consenso, sostenuto anche mediaticamente, non si registrano atti concreti efficaci e significativi.

Il problema è oggettivamente estremamente complesso e per essere affrontato richiederebbe un alleggerimento dalla pressione dei fatti contingenti ed un momento di riflessione su alcuni punti base che costituiscono le precondizioni su cui impostare una linea strategica.

Non è possibile impostare una politica industriale senza tenere conto del contesto economico generale in cui è inserito il Sistema Italia.

1. La globalizzazione ha inasprito la competitività per tutti i fattori della produzione, accentuando i toni sia delle opportunità sia delle criticità, che nel caso dell'Italia sono prevalenti.
2. Competitività globale in concreto significa



che nel sistema economico mondiale si affacciano, con incisività crescente, players di grandi dimensioni non solo demografiche (Cina, India, Corea) ma con regimi politici e sistemi culturali e istituzionali che competono con posizioni di vantaggio nei confronti di paesi più avanzati sul piano dei diritti sociali.

3. A questa aggressione, sul piano del confronto globale, si registra la risposta disordinata dei "Paesi Avanzati" che reagiscono ognuno in proporzione alla propria forza e con UNA PRIORITÀ: la tutela dei propri interessi. Gli esempi delle iniziative Usa sono evidenti ma non le sole anche se meno apparenti.

4. Alle sfide della globalizzazione si aggiungono le sfide derivanti dalla crescente attenzione verso i problemi climatici e ambientali.

C'è un crescente dibattito tra chi dà per acquisiti i cambiamenti climatici e li attribuisce ai sistemi di produzione e di vita e chi è scettico.

La prima ipotesi è oggetto di forte pressione mediatica e l'opinione pubblica è fortemente sensibilizzata.

C'è una forte spinta alla promulgazione di leggi, direttive indirizzi di carattere internazionale tesi a modificare gli attuali sistemi produttivi e dei consumi.

5. Si è avviata una fase di profonda trasformazione e siamo appena all'inizio, siamo nel momento più difficile quello della TRANSIZIONE. Modificare assetti produttivi consolidati e modelli di consumo richiede in primo luogo uno sforzo economico/finanziario enorme a cui non tutti sono in grado di far fronte.

Questo è a mio avviso lo snodo fondamentale su cui orientare una strategia. Come gestire la transizione

6. Il sistema economico italiano risulta fragile e la sua fragilità avverte momenti di criticità alla luce delle sollecitazioni del contesto internazionale.

Il tessuto produttivo è costituito per la grande maggioranza (95%) da imprese di medie piccole dimensioni. Il sistema produttivo nel complesso, è caratterizzato da bassa produttività anche per fattori di carattere generale: eccesso di burocrazia, moltiplicazione di centri decisionali, un sistema giudiziario appesantito da troppe leggi e quindi lento e poco trasparente (almeno agli occhi eteri).

7. Il sistema produttivo è SOTTOCAPITALIZZATO. Il risparmio è ancora a livelli elevati ma non è incentivato a trasformarsi in capitale di rischio.

8. Il sistema produttivo italiano ha subito una progressiva erosione da oltre 20 anni, da quando, nella falsa prospettiva che tutta l'illegalità fosse ascrivibile alla presenza pubblica, nell'economia fu avviato un sistematico e frettoloso smantellamento della presenza pubblica in tutti i comparti, a cominciare dalla privatizzazione del sistema del credito. Senza una visione strategica. Abbiamo ceduto quote si-





gnificative di enti come ENI ed ENEL per fare cassa nella falsa illusione di ridurre il debito pubblico. Abbiamo ridotto il debito di quote poco significative, rinunciando a dividendi corposi per 20 anni e più.

9. Molto spesso abbiamo ceduto know how (Pirelli, Magneti Marelli ecc.) ed in molti casi BRAND, come ad esempio nel settore della moda. Registriamo lo sviluppo di catene come IKEA, Decathlon, McArthurGlen, Auchan, McDonald, che sono campioni soprattutto di capacità organizzative e non di controllo di prodotti o tecnologie avanzate. Sistemi però che stravolgono il nostro commercio di prossimità.

10. Ci troviamo ad uno snodo molto delicato. La recente esplosione del caso ILVA ed il perdurare dei fallimenti nel risolvere il caso ALLITALIA (senza considerare i numerosi altri esempi), sta proponendo con forza il tema di

come intervenire con azioni di sostegno in grado di risolvere i casi di crisi e, nel contempo, dare uno stimolo alla crescita del PIL che ristagna da anni.

11. Si fronteggiano due posizioni. Da un lato chi come Romano Prodi (in un recente articolo su Il Messaggero), ma anche il prof. Sapelli in misura più o meno marcata, ritengono ineludibile e non rinviabile un maggior impegno dello Stato nell'economia. Ci sono molti esempi di presenza virtuosa del capitale pubblico, basti pensare ad imprese come ENEL, ENI, Poste, F.S. Leonardo. La remora non può essere un ipotizzato lassismo nella gestione pubblica. È importante stabilire delle regole d'ingaggio per il management chiamato a governare le imprese pubbliche con l'unico salvacondotto rappresentato dai risultati (in passato non è sempre stato così). D'altro canto

non ci inventiamo nulla di nuovo, in Francia e Germania la presenza pubblica in imprese è nell'ordine delle cose.

La stessa imprenditoria privata dovrebbe auspicare ad un ritorno del pubblico in economia non in misura monopolistica ma in compartecipazione per ammortizzare i rischi di mercato.

12. In verità c'è una terza via, auspicata dagli economisti di Prometeia, che guarda ad un quadro di intese, a livello europeo, tra imprese che raggiungano dimensioni e peso specifico per competere a livello globale. In linea di principio l'obiettivo sarebbe condivisibile, ma sul piano pratico mancano una serie di presupposti, in particolare che a fondersi siano operatori di pari peso rischiando altrimenti fenomeni di cannibalismo.

C'è anche una corrente di pensiero che teme però che il ritorno dello Stato in economia non sia una versione riveduta e corretta delle Partecipazioni Statali, ma piuttosto della GEPI nella sua funzione assistenziale e non imprenditoriale. Ancora una volta

si tratta di tracciare delle linee precise di ingaggio cui dovrebbero attenersi i futuri consigli di amministrazione.

13. In conclusione, in questa fase di transizione, il sistema economico italiano con riferimento all'assetto produttivo non ha le risorse finanziarie sufficienti per favorire la trasformazione dei processi produttivi. Siamo un Paese privo delle materie prime tradizionali (petrolio, gas naturali, minerali), ma anche delle materie prime per le nuove tecnologie (litio, cobalto, rame). Dovremo fare fronte aumentando l'efficienza, il che richiede disponibilità finanziarie che soprattutto il sistema imprenditoriale non ha a sufficienza. Un impegno qualificato del capitale pubblico in settori strategici è auspicabile. Parallelamente è altresì indispensabile, per rimuovere l'accusa di assistenzialismo pubblico, che si intervenga in tutte le amministrazioni locali, nella aziende municipalizzate e non solo nella pletera di enti inutili, per dare una dimostrazione concreta che anche il pubblico può e deve essere efficiente.





CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2020

LE TUE IDEE LA NOSTRA VOCE

**Rinnova la tua iscrizione a Federmanager Roma.
Con te potremo ribadire il nostro ruolo in azienda, fornire servizi
sempre migliori agli associati e far sentire la nostra voce nel Paese.**

Per info e modalità di iscrizione consulta il nostro sito www.federmanager.roma.it/iscrizione



FEDERMANAGER
ROMA

DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI ROMA FROSINONE RIETI VITERBO



Servizi ai soci

Ci occupiamo di rappresentanza, tutela e promozione dell'immagine e del ruolo del Manager. Curiamo problematiche individuali e collettive dei nostri associati siano essi in servizio, inoccupati, in pensione o in attività di tipo professionale.

LEGALE CONTRATTUALE SINDACALE

Ci avvaliamo della consulenza di un primario Studio Legale in materia giusvaloristica, con particolare focus verso la tutela dei dirigenti d'azienda. Forniamo consulenza per tutte le problematiche legate al rapporto di lavoro, Offriamo, inoltre, un servizio di Consulenza Legale in materie estranee al rapporto di lavoro. La consulenza è gratuita relativamente al primo incontro e riguarda il diritto penale ed il diritto di famiglia, le locazioni ed il condominio, nonché ogni tipo di questione contrattuale e commerciale ed è estesa anche ai coniuge e ai figli.

PREVIDENZIALE PATRONATO

Assistiamo gli associati nella presentazione della domanda di pensione, disoccupazione ed altro: verifica contributiva degli estratti INPS; sussistenza dei requisiti pensionistici e ipotesi di calcolo; riscatto laurea; recupero contributi; verifica delle spettanze di fine rapporto. Patronato ENASCO.

FISCALE

Questo servizio fornisce una prima consulenza su aspetti fiscali in campo tributario, legati al rapporto di lavoro del dirigente o a rapporti di consulenza. Nei periodi relativi agli adempimenti fiscali, tutti gli iscritti possono avvalersi sia dell'assistenza di un nostro esperto sia di un centro di raccolta dei modelli fiscali.

FASI ASSIDAI

Assistiamo i colleghi ed i loro familiari nella gestione dei rapporti con Fasi e Assidai attraverso lo sportello dedicato. Perfezionamento dell'iscrizione del dirigente; problematiche relative alla presentazione delle pratiche di rimborso; controllo formale delle pratiche di rimborso e di inoltre ai rispettivi fondi. Risoluzione di eventuali problematiche legate ai rimborsi ed all'iscrizione.





FORMAZIONE MANAGERIALE

Organizzazione e promozione di corsi ed eventi formativi aperti a tutti gli iscritti con particolare riguardo ai colleghi inoccupati per favorire il reinserimento nel mondo del lavoro. Attraverso Federmanager Academy assicuriamo assistenza nella fruizione dell'offerta formativa. Presentazione e condivisione dei Piani Formativi Individuali ed Aziendali finanziati da Fondirigenti.

ORIENTAMENTO RICOLLOCAZIONE

Forniamo consulenza personalizzata per valorizzare il profilo professionale. È attivo presso la nostra sede lo Sportello di Orientamento al Lavoro. Il servizio è gratuito ed offre una consulenza riservata ai dirigenti che desiderano o sono obbligati a riconsiderare il proprio rapporto con l'azienda e/o la professione.

CERTIFICAZIONE COMPETENZE

Federmanager ha messo a punto per i propri associati un servizio di certificazione volontaria che attesti le competenze manageriali del singolo. Studiata in collaborazione con RINA Service, società di certificazione leader italiana ed internazionale del settore.

CONVENZIONI

Le convenzioni rappresentano uno degli strumenti attraverso cui Federmanager Roma intende offrire a chi è già associato e a chi deciderà di farlo una serie di opportunità, per loro e le loro famiglie, di estremo vantaggio, con un considerevole risparmio rispetto alle tariffe normalmente applicate. L'offerta è ricca e variegata, con sconti garantiti da partner attivi nei principali settori merceologici.





FEDERMANAGER
ROMA

DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI ROMA FROSINONE RIETI VITERBO



SIAMO L'ASSOCIAZIONE TERRITORIALE
DI RIFERIMENTO PER OLTRE
20.000 MANAGER SU 180.000 SU SCALA NAZIONALE

Le Associazioni Territoriali, gli Enti Federmanager e le Società Partecipate

FASI Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa

ASSIDAI Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa

FASDAPI Fondo di Assistenza e Solidarietà PMI

PREVINDAI Fondo Pensione

PMI WELFARE MANAGER Fondo Mutualistico PMI

PREVINDAPI Fondo Pensione PMI

FEDERMANAGER ACADEMY Management School

FONDIRIGENTI Fondo Interprofessionale per la Formazione Continua

FONDO DIRIGENTI PMI Fondo Interprofessionale Formazione Continua PMI

FONDAZIONE IDI Fondazione Percorsi Formativi di Sviluppo Professionale PMI

PRAESIDIUM Soluzioni Assicurative per il Welfare Aziendale e Individuale

VISES Onlus di Sviluppo Economico e Sociale

MANAGER SOLUTIONS Società di Servizi Manageriali

CDI MANAGER Temporary Management e Selezione di Figure Direzionali

SELDA Società Consortile di Servizi Informatici



Federmanager Roma e Consorzio Universitario Humanitas: siglata la convenzione per il Master in Intelligence, Investigation & Security A.A. 2019-2020

Si dà comunicazione della recente partnership tra **Federmanager Roma** ed il **Consorzio Universitario Humanitas** promossa dall'Ing. Gargano, per il **Master in "Intelligence, Investigation & Security"** che si avvierà nei primi mesi del 2020. Erogato dal Consorzio, in convenzione con l'Università LUMSA, e sostenuto da partner altamente qualificati tra cui ZTE, OSSIF, Gendarmeria Vaticana ed altri.

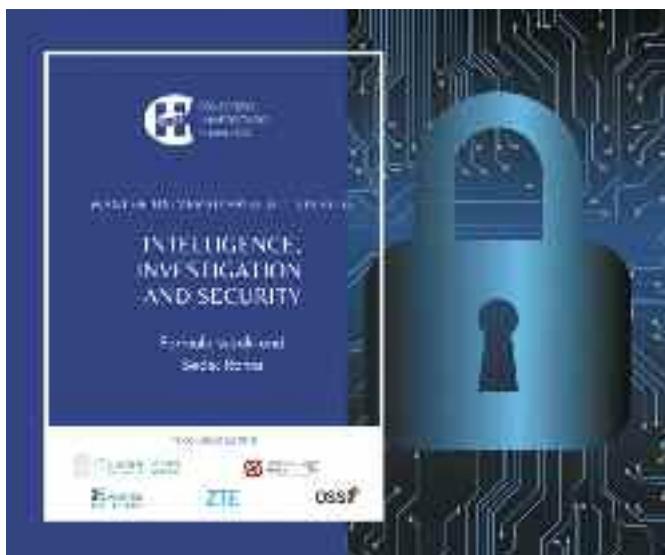
Il Master, diretto dal **Prof. Dr. Nicolò D'Angelo** e dal **Prof Roberto Zannotti**, è un percorso formativo all'interno della Scuola di Alta Formazione omonima e nasce per rispondere alle sempre maggiori richieste nei settori dell'intelligence, investigazione e della sicurezza istituzionale ed aziendale, di professionisti preparati ad affrontare problemi complessi ed in grado di operare nell'ambito della cybersecurity e delle questioni legate

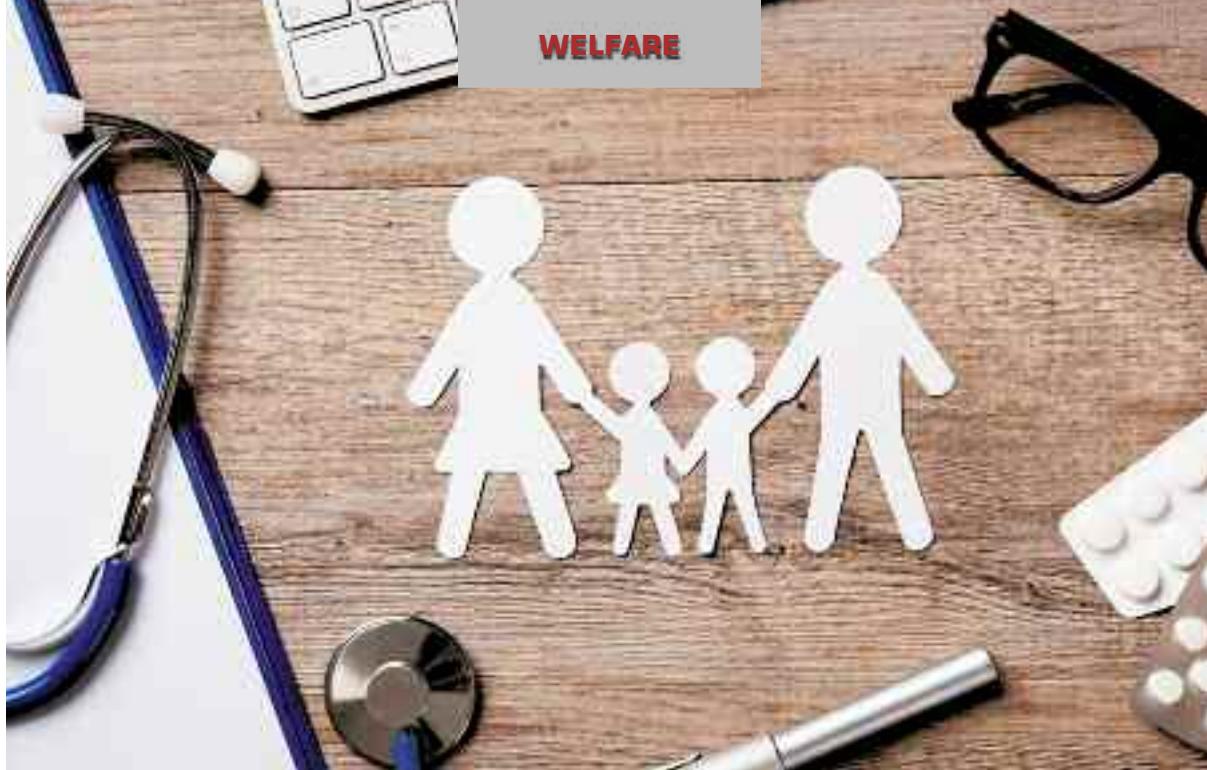
ai crimini informatici, con un approccio multidisciplinare, nazionale ed internazionale. Il corso rivolto a giuristi, psicologi, ingegneri e professionisti del settore ICT, annovera tra i docenti la presenza dei maggiori esperti italiani ed internazionali nei diversi settori coinvolti.

Le partnership garantiranno le attività di approfondimento con lo svolgimento di seminari e laboratori e di stage che si svolgeranno presso istituzioni pubbliche e società private.

Sono aperte le iscrizioni al Master e la partecipazione al Bando per le borse di studio.

INFO: Consorzio Universitario Humanitas
+39 06 3224818
www.consorziohumanitas.com
www.lumsa.it





Per un nuovo welfare sanitario integrativo

di **Salvo Carbonaro**

Presidente Praesidium spa

In premessa è utile ricordare che le condizioni dell'attuale contesto sociale sono profondamente mutate rispetto ad un decennio fa. Innalzamento dei dati demografici, incertezza del futuro, diminuzione del potere di acquisto delle retribuzioni e dei redditi, sono fattori questi che incidono in maniera significativa sul tenore di vita e sulla concezione di benessere. L'assistenza sanitaria integrativa, specie nei luoghi di lavoro, assume un livello di primaria importanza nell'ambito del welfare, favorita anche da attente politiche fiscali che ne hanno favorito il suo sviluppo.

A conferma dell'attenzione rivolta allo sviluppo dell'assistenza sanitaria, anche i recenti rinnovi dei CCNL di categoria hanno introdotto importanti novità sul welfare aziendale tanto da far registrare nel 2019 un incremento del mercato di circa il 7%, valutato circa 5 miliardi di euro suddivisi tra fondi, casse e polizze assicurative.

Per gli assistiti della sanità integrativa, ed in particolare per la dirigenza industriale italiana, da tempo, si avvertiva l'esigenza di avere un'offerta più evoluta che tenesse conto: di una copertura delle spese mediche ampia e strutturata; di una semplificazione e puntualità

Il recente progetto di collaborazione strategica Fasi-Assidai tramite IWS è finalizzato al rafforzamento competitivo dei fondi, all'offerta di nuovi piani sanitari ed ad una migliore qualità delle prestazioni a favore dei dirigenti industria

del processo liquidativo, in un unico service; di un Circuito di Case di Cura ben strutturato dove l'iscritto è esentato dall'anticipazione di spese.

La combinazione di tutti questi fattori – spesso non governabili direttamente nell'intera filiera dai Fondi di sanità integrativa – nonché la necessità di sviluppare livelli di servizi efficaci e innovativi che si aggiungono alla tradizionale offerta di assistenza sanitaria, ha persuaso le parti sociali, Confindustria e Federmanager, insieme con il Fasi, a creare e lanciare sul mercato di riferimento una nuova società indipendente della sanità integrativa di matrice non assicurativa a supporto di fondi, casse di assistenza sanitaria.

Diamo quindi il benvenuto a **IWS Spa** - Industria/Welfare/Salute, una nuova società che con le sue competenze e con l'esperienza ultradecennale maturata dal Fasi, siamo certi sarà in grado di sviluppare e proporre servizi ed iniziative innovative ed integrate di welfare sanitario a beneficio di tutti gli stakeholder del settore, agli assistiti, alle imprese e alle stesse strutture sanitarie e ai professionisti.



Salvo Carbonaro, *Presidente Praesidium*

Personalmente sono convinto che **IWS**, per le potenzialità che è in grado di esprimere e per la visione strategica dei soci che la costituiscono, sarà in breve tempo il punto di riferimento per tutti gli operatori di mercato e offrirà a regime servizi di sanità integrativa innovativi rispetto al modello organizzativo al quale siamo normalmente abituati.

Un network di strutture e professionisti ampio e selezionato; processi di liquidazione semplificati e unificati; economie di scala in termini di costo di servizi sanitari ed amministrativi integrati con prestazioni sanitarie in grado di rispondere alle esigenze degli assistiti: sono questi i principali punti di forza della nuova società che si pone come obiettivo la leadership nel campo della sanità e del welfare integrativo.

In tale contesto va annoverato il progetto di collaborazione tra Fasi e Assidai; due realtà



consolidate del nostro sistema, che con la loro pluriennale esperienza hanno dato luogo alla cosiddetta “**Proposta unica Fasi-Assidai**” che vede IWS come driver del sistema bilaterale per il mercato di riferimento e per i servizi.

Sono convinto che la sinergia tra questi due Fondi sarà in grado di dare una concreta risposta ai bisogni degli assistiti in termini di qualità, di completezza di coperture sanitarie, di offerta e di servizi nell’ambito di una sanità integrativa che sta profondamente cambiando.

Il Servizio Sanitario Nazionale deve comunque rimanere il fiore all’occhiello del nostro Paese, ma da solo non è in grado di colmare i nuovi

pressanti bisogni degli assistiti e rispondere ad una domanda di assistenza sanitaria in via di costante cambiamento. Sempre di più si ha quindi bisogno di coperture sanitarie in grado di provvedere a tali necessità e diversificare le tradizionali forme di assistenza sanitaria con coperture in grado di dare sollievo anche a quei processi invalidanti che con maggiore frequenza interessano le nostre famiglie.

La proposta unica **Fasi-Assidai** è in grado di rispondere anche a questa esigenza prevedendo anche una copertura di Long Term Care che riconosce agli iscritti una indennità economica a seguito della perdita di autosufficienza.

L'esperienza maturata in questi anni, come Presidente di Praesidium, mi porta a ritenere che stiamo andando verso la strada giusta e dobbiamo cogliere tutte le nuove opportunità che ci verranno concesse dal mercato di riferimento.

Praesidium grazie alla costante presenza sul territorio dei suoi Welfare Manager è un osservatorio privilegiato dell'evoluzione dei bisogni di assistenza sanitaria; quindici anni di esperienza maturata sul mercato della sanità integrativa e sulle tutele contrattuali con particolare focus per le polizze vita ed infortuni.

Ritengo pertanto che Praesidium possa essere in grado di dare il proprio apporto professionale al Sistema Federmanager sia in termini di conoscenza che sviluppo di tutte le iniziative di welfare contrattuale.

E' una sfida impegnativa che **Praesidium** è in grado di raccogliere con ferma determinazione, poiché è l'unica iniziativa oggi sul mercato di riferimento in grado di garantire alle aziende il pieno rispetto dei dettami contrattuali relativamente alle iniziative che necessitano di una copertura assicurativa in quanto è una società di matrice Federmanager.





La Nuova Rete Odontoiatrica Romana

Federmanager Roma ha stipulato con un gruppo di dentisti, rigorosamente selezionati, una convenzione che si prefigge di mettere a disposizione degli iscritti servizi di altissima qualità anche nei giorni festivi e prefestivi

Federmanager da sempre ha prestato particolare attenzione ai servizi tesi a migliorare la vita dei propri iscritti. La salute dei colleghi e della propria famiglia ha avuto un posto di assoluta priorità. FASI ed ASSIDAI sono nati proprio con questa finalità ed il successo e l'apprezzamento

che riscuotono dimostrano che la scelta fatta è stata giusta.

Numerosi sono i settori del mondo sanitario che sono all'attenzione di Federmanager. Tra questi Federmanager Roma ha individuato quello dell'odontoiatria come particolarmente sensibile. Sia per i costi e sia per la ricaduta sullo stato di benessere ge-

nerale al di là dello stretto distretto odontoiatrico.

Forse non tutti sanno che le problematiche odontoiatriche possono determinare significative ripercussioni su distretti apparentemente lontani. Anche per questa ragione sin dal 2010 Federmanager Roma ha stipulato con un gruppo di dentisti, rigorosamente selezionati, una convenzione che si prefigge di mettere a disposizione degli iscritti servizi di altissima qualità ed a condizione particolarmente vantaggiose.

La convenzione prevede, tra l'altro, il possesso di requisiti molto stringenti da parte del dentista, l'utilizzo di materiali di qualità e non ultima l'applicazione delle tariffe FASI senza ulteriori aggiunte. Questo comporta che chi si rivolge ad un dentista di questa Rete, convenzionato in forma diretta con il FASI, avrà un servizio qualificato e non dovrà pagare alcuna parcella direttamente. Pagherà direttamente il FASI.

Visto il successo dell'operazione ed ascol-

tando alcune nuove esigenze di diversi colleghi, abbiamo ricontattato i dentisti ROR per verificare la loro disponibilità a prestare il loro servizio nei giorni prefestivi e festivi. I dentisti che trovate elencati nella tabella (a fine articolo) si sono dichiarati disponibili a firmare un nuovo verbale d'intesa che prevede la possibilità di contattare il medico che fornirà immediatamente le prime indicazioni riguardo le problematiche lamentate e darà indicazioni utili perché **entro 24 h** il collega possa essere sottoposto a visita.

Naturalmente ognuno proverà a telefonare al proprio dentista (se fa parte della ROR) o al dentista più vicino al proprio domicilio, ma nel caso avesse difficoltà a contattarlo può chiamare qualsiasi altro dentista dell'elenco.

Riteniamo che questo nuovo servizio possa essere apprezzato dai colleghi e vogliamo ringraziare tutti i dentisti che hanno aderito, consapevoli che il sacrificio che chiediamo non è indifferente.



A SERVIZIO DEL PAZIENTE

di **Elio Bava**

Medico odontoiatra coordinatore RETE ROR

Al centro della nostra professione c'è la persona, che si affida alle nostre competenze ma soprattutto alla nostra professionalità, frutto della grande passione che fin da ragazzi ci ha fatto scegliere gli studi di medicina e successivamente di odontoiatria.

Obiettivo della prima visita è conoscere il paziente, non solo nelle sue necessità mediche, ma come persona nella sua interezza, dunque il suo stato di salute generale insieme alle aspettative che lo hanno portato nel nostro studio.

Nel formulare un piano di trattamento teso a risolvere le necessità odontoiatriche poniamo al primo posto l'appropriatezza terapeutica e la personalizzazione delle cure, affinché il lavoro che andiamo a fare duri nel tempo. Un imperativo che non dimentichiamo è di non abbandonare mai la persona, assicurando un costante mantenimento delle terapie eseguite, mediante specifici e appropriati richiami di igiene orale. Si tratta di necessità prioritarie per pazienti che hanno fatto impianti e per malattie parodontali, in quanto la





patologia è cronica e richiede controlli periodici. In quest'ottica nasce nel 2010 la ROR – Rete Odontoiatrica Romana – grazie ad un'acuta intuizione di Nicola Tosto allora Presidente di Federmanager Roma.

La Rete si proponeva di offrire prestazioni odontoiatriche a tariffe FASI senza integrazioni, attraverso professionisti laureati in medicina e specializzati in odontoiatria con esperienza ultraven-

tennale. Oggi la ROR, grazie all'impulso decisivo del presidente nazionale di Federmanager Stefano Cuzzilla e del presidente di Federmanager Roma Giacomo Gargano, si arricchisce di un nuovo servizio, quello della reperibilità nei giorni festivi e prefestivi, in modo da risolvere la sindrome del paziente abbandonato che non trova assistenza per urgenze odontoiatriche in periodi specifici dell'anno.



CONVENZIONE RETE ROR - FEDERMANAGER ROMA

La ROR garantisce ai dirigenti iscritti a Federmanager Roma e ai loro familiari (a prescindere dalla loro iscrizione al FASI) l'applicazione per intero e senza alcuna integrazione delle tariffe FASI previste in regime di convenzione diretta sulle prestazioni sanitarie di ortodonzia,

STUDI ODONTOIATRICI	INDIRIZZO	TELEFONO	REPERIBILITA'	WEB	ZONA
Dott. Salvioli Carmine	Via Stamira 24 int.5 00162 Roma	06 45422909	338 6134230	carmine.salvioli@tin.it ilaria.amedeo@libero.it	Nomentano P.zza Bologna
S.G.S. Srl - Dr. Elio Bava	Via Chiana 97 00198 Roma	06 8552829	340 3074770 335 1302583	mednew@libero.it	Salario Trieste Parioli
Dott. Salvatore Midulla	Via Farini, 62 00185 Roma	06 4465361	338 3005063	www.studiodentisticomidulla.it smidulla@tiscali.it	Esquilino - Termini
Dott. Pio M.L. Massa	WEDENTAL CARE Via Ostiense, 4 00154 Roma (Piramide Cestia) Corso Don Giovanni Minzoni, 39 00045 Genzano di Roma RM	06 5610234 800561006 06 9390876	339 1890815 3386975012	www.studiodentisticomassa.it	Roma Piramide Castelli Romani
Dott. Vito Caldarazzo	V.le Unità d'Italia, 38 04023 Formia (LT)	0771 23038	335 5721079 0771 23038 351 2657438	studio.caldarazzo@virgilio.it	Formia (LT)
Clinica Dentale BAVA	Viale A. Gramsci, 20 – 00122 Napoli		335 1302583	mednew@libero.it	Napoli
Studio Miro Odontoiatri Associati	Via Garibaldi, 7 – 83027 Mugnano del Cardinale (AV)	081 8257039	347 6480832 393 4356072	studiomiroodontoiatriassociati@outlook.it	Avellino



Le scelte consapevoli premiano sempre

di **Roberto Costantini**

Dirigente Università Luiss Guido Carli di Roma e Docente di Negoziazione e Leadership

La scelta universitaria è un momento critico per qualunque studente e per la sua famiglia. Un tema che diventa ineludibile durante l'ultimo anno di istruzione Superiore ma che in realtà bisognerebbe iniziare ad affrontare almeno da due o tre anni prima.

La scelta si compone di due parti: cosa fare e dove farlo. La logica ci dice che il cosa va scelto prima del dove anche se alcuni (non gli studenti ma i genitori) ritengono di doverla invertire (mio figlio andrà alla XXX). In realtà prima si decide quale corso di laurea si vuole frequentare e poi si sceglie l'università più adatta per quello specifico corso di



Roberto Costantini (Foto di Giliola Chistè)

laurea. Ogni difetto in questo processo aumenta il rischio che lo studente si trovi a scegliere, per semplice inesperienza e insufficiente informazione, un corso di studi

Le Summer School rappresentano un valido aiuto agli studenti e alle loro famiglie per la scelta della facoltà universitaria.

L'università Luiss di Roma, prima a portare questo metodo in Italia, da dieci anni propone Summer School, distinte per fasce di età e tematiche, rivolte a studenti delle Superiori e da quest'anno anche delle scuole medie

che gli risulterà sgradito, e a quel punto, anche se fosse nella migliore università del mondo, sorgerebbero problemi: studi rallentati, voti bassi, sino alla decisione di cambiare corso di laurea perdendo così un anno.

Concentriamoci quindi sul cosa.

Scegliere con criterio il corso di laurea più in linea con le proprie attitudini non è mai facile, soprattutto ora che le alternative sono tantissime. Rispetto al passato esiste anche una certa sovrabbondanza informativa tipica del web che rende i ragazzi più confusi che informati. Il compito di consigliare e guidare nelle scelte spetta in parte ai loro professori che sono quelli che meglio ne conoscono le attitudini a scuola e, a volte, anche le reali ambizioni. Esiste una grande variabilità nella coscienziosità ed attitudine con cui i docenti svolgono questo ruolo aggiuntivo a quello dell'insegnamento, per cui servono anche delle integrazioni che non devono essere solo di ulteriore natura informativa (open day, saloni dell'orientamento) ma esperienziale.

Un aiuto importante in questo senso può essere offerto dalle summer school di orientamento proposte da diverse università. Si tratta di percorsi estivi, di solito della durata di una o due settimane, rivolti a studenti delle scuole Superiori, in cui si affrontano direttamente le lezioni universitarie, un po' semplificate, nelle tematiche di possibile in-

teresse e si può vivere un'esperienza insieme a un centinaio di coetanei provenienti da tutta Italia, in modo da poter sperimentare concretamente sia le materie che il mondo universitario e decidere il futuro con consapevolezza.

L'università Luiss di Roma è stata la prima a portare questo metodo in Italia su larga scala e da dieci anni propone una serie di Summer School, diverse per fasce di età e tematiche, rivolte a studenti delle Superiori e da quest'anno anche delle scuole medie. In questi dieci anni le Summer School LUISS sono state frequentate da oltre diecimila studenti, e le statistiche dimostrano inequivocabilmente che chi ha frequentato le summer school ha poi avuto una maggiore facilità nella corretta scelta del corso di studi.





I dipendenti del Comune di Amatrice sono i destinatari di corsi di formazione, incentrati su competenze manageriali e modelli di leadership, per affrontare con strumenti innovativi la complessità degli interventi sul territorio. Un'iniziativa voluta da Federmanager nazionale, Federmanager Roma e Federmanager Academy, dall'alto valore simbolico e sociale

Ricostruire dalle competenze

di **Paola Perrone**

Consigliere Federmanager Roma

Quando l'amico e collega Massimo Bufacchi, vicesindaco e assessore del Comune di Amatrice dopo le elezioni amministrative del 26 maggio u.s., chiese a Federmanager Roma di fare dei corsi di formazione per i suoi dipendenti, con l'ambizione di poter arrivare un giorno ad una certificazione di qualità del Comune, ho immediatamente sposato il progetto con grande entusiasmo. Medesimo entusiasmo ho riscontrato nel parlare dell'iniziativa al presidente Federmanager Stefano Cuzzilla e al presidente Federmanager

Roma Giacomo Gargano. Allora ho pensato che le persone che abitano in questo borgo distrutto dal sisma del 2016, che hanno scelto di rimanere in questa terra bellissima in condizioni di estremo disagio, meritassero di ricevere un servizio di alto valore professionale. Personalmente, ma credo sia un sentire comune, penso che qualsiasi azione piccola o grande che sia, fatta per Amatrice o per altri territori che hanno avuto la distruzione, in questo particolare momento storico in cui i riflettori della scena sono un po' abbassati oppure rivolti altrove, abbia un altissimo valore

simbolico e sociale. A tre anni dal terremoto che ha colpito le zone del centro Italia, la ricostruzione è ferma al 4%, si sono succeduti tre Commissari e anche con l'ultimo decreto del Governo, diventato legge pochi giorni fa, si è persa un'occasione bocciando alcuni emendamenti, tra i quali la proroga della zona franca urbana speciale fino al 2027, che avrebbero garantito agevolazioni ed esenzioni di lungo periodo permettendo di pianificare investimenti, sia a chi ha scelto di rimanere, sia a chi vorrebbe contribuire a fare rinascere quelle terre. Per rispondere con un servizio di qualità alla richiesta del vicesindaco Bufacchi, mi sono rivolta alla nostra Federmanager Academy, al suo Direttore Federico Mioni, il quale, rispondendo anch'egli con grande entusiasmo, ha colto perfettamente lo spirito del messaggio da trasmettere a queste persone. "Ricostruire" dalle competenze manageriali per fornire modelli di leadership e affrontare con strumenti innovativi la complessità dei cambiamenti a livello mondiale a partire dagli interventi sui territori; un modo diverso di guardare ai fenomeni e il ruolo di un Comune che vuole governare l'emergenza ma vuole anche guardare avanti, andare oltre. Il mondo è in movimento, i problemi globali richiedono soluzioni globali e Amatrice deve imporsi uno scenario più ampio, con i suoi punti di eccellenza distintivi nella percezione di altri paesi.

Il miglioramento di ogni organizzazione passa



Paola Perrone, *Consigliere Federmanager Roma*

attraverso il cambio culturale, la sfida alla significatività delle strutture, processi e procedure esistenti, al cambiamento dello status quo e la capacità di stare insieme, di fare squadra, di integrarsi, di comunicare, nel rispetto dei reciproci ruoli, è parte fondamentale di questo processo evolutivo. Il management e la formazione possono dare un contributo fondamentale quando rappresentano un modo di pensare e non solo un insieme di tecniche, quando spingono ad un confronto continuo, una education capace di innescare sul territorio un processo di crescita permanente. Anche capitalizzando una tragedia come quella del terremoto, Amatrice potrà tornare ad essere una splendida realtà che guarda oltre se stessa, che vive nel mondo attuale governato dai cambiamenti e dalla comunicazione globale, sviluppando una maggiore consapevolezza dei propri punti di eccellenza mettendoli a sistema, rafforzando il dialogo tra tutti gli attori, facendo un'azione di marketing territoriale nella comunicazione delle competenze acquisite nel campo degli interventi emergenziali post terremoto, delle eccellenze gastronomiche, delle bellezze artistiche e paesaggistiche.

La sessione pomeridiana della giornata condotta in tandem da Antonia Colasanti e Simona Orlandi, ha riguardato la gestione delle problematiche aziendali attraverso il "Lego Serious Play", modulo formativo che utilizza il popolare gioco del Lego e il rapporto tra marketing territoriale e opportunità offerte dal Web.

Le persone presenti hanno partecipato con interesse e coinvolgimento via via crescente alle attività svolte, hanno dimostrato di avere capacità di ascolto e messa in discussione, aprendosi a nuovi modi di pensare e di lavorare. Perché le risorse umane sono l'elemento più importante di un'organizzazione, tanto nel pubblico quanto nel privato, è su di loro che si deve puntare mettendole in condizione di poter dare il meglio, investendo in strumenti per la loro crescita e la loro formazione. Tornando a Roma, nel lungo viaggio di ritorno con il Direttore Mioni, abbiamo pensato che è stata una bellissima giornata di arricchimento reciproco.



Nell'immagine, da sinistra: Giacomo Gargano, presidente Federmanager Roma e Unione Regionale Dirigenti Industria Lazio; Adam Zoltán Kovács, ambasciatore d'Ungheria in Italia; Claudio Andronico, consigliere Federmanager Roma e Coordinatore del Gruppo di Lavoro "Italia, Mitteleuropa e Balcani"

UNGHERIA: opportunità da cogliere

di **Claudio Andronico**

Consigliere Federmanager Roma
e Coordinatore del Gruppo di Lavoro "Italia, Mitteleuropa e Balcani"

A Roma, di fronte ad un folto pubblico, presso l'Accademia d'Ungheria, nella prestigiosa sede di Palazzo Falconieri, in Via Giulia, lo scorso 7 novembre si è tenuto il seminario "FOCUS UNGHERIA - ROMA" or-

ganizzato dalla CCIU - Camera di Commercio Italiana per l'Ungheria, insieme all'Ambasciata d'Ungheria a Roma, la Camera di Commercio di Pest e Federmanager Roma. L'evento ha offerto ai numerosi partecipanti - imprenditori, dirigenti, giornalisti, profes-



Un seminario di rilievo internazionale per illustrare Il miracolo economico ungherese e le nuove opportunità di investimento e business per le imprese italiane

sionisti, deputati – un'opportunità concreta per conoscere ed apprezzare il sistema economico, normativo, fiscale e finanziario dell'Ungheria, che offre interessanti opportunità e numerosi vantaggi alle imprese italiane che vogliono espandersi nell' Europa Centro-Orientale.

Il miracolo economico Ungherese è innegabile ed è sotto gli occhi di tutti, evidenziato dalle invidiabili performances dell'economia negli ultimi anni:

- l'Ungheria ha attualmente il più alto tasso di sviluppo del PIL tra i Paesi dell'Unione



Francesco Maria Mari,
Presidente della Camera di Commercio italiana per l'Ungheria

tax e ad aliquote particolarmente basse (15% per le persone fisiche e una del 9% per le imprese) attrae numerose imprese straniere, tra cui moltissime aziende italiane.

I drivers dello sviluppo dell'economia ungherese sono così sintetizzabili:

- Dinamica demografica positiva, grazie ad

Europea (+ 5 %);

- l'uso intelligente e mirato dei fondi europei per lo sviluppo delle infrastrutture, R&D e digitalizzazione ha contribuito ad un grande sviluppo degli investimenti nel Paese (+17 %);
- una tassazione particolarmente favorevole alle imprese e alle persone fisiche, grazie alla flat



una politica particolarmente favorevole alle famiglie numerose

- Alto livello di scolarizzazione: un sistema scolastico eccellente produce diplomati e laureati di alto livello professionale, specialmente nel campo informatico e scientifico
- Una Pubblica amministrazione moderna al servizio dei cittadini e delle imprese
- Infrastrutture e trasporti: l'Ungheria dispone di una rete di strade, autostrade e ferrovie moderna e particolarmente efficiente
- Il ruolo della logistica: la collocazione del-

l'Ungheria, al centro dell'Europa e crocevia di collegamenti fra Est e Ovest e Nord e Sud, ne fa una piattaforma logistica ideale per le imprese straniere.

Numerosi e qualificati oratori si sono alternati, illustrando nel dettaglio i singoli aspetti:

L'Ambasciatore ungherese in Italia, S.E. Ádám Zoltán Kovács, ha evidenziato come l'Ungheria sia oggi un partner ideale per l'Italia, e che questo è il momento migliore per investire in Ungheria, grazie anche agli ottimi rapporti istituzionali tra i due Paesi.

L'Ungheria ha una stabilità politica ed economica consolidata, svolge un ruolo strategico all'interno dell'Europa Centro-Orientale e ha creato un ambiente particolarmente favorevole alle partnerships commerciali ed industriali. Le imprese italiane sono quindi invitate ad investire nel paese magiaro.

Il Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Ungheria, Francesco Maria Mari, ha poi illustrato nel dettaglio le potenzialità del mercato ungherese, portando ad esempio i casi concreti delle imprese italiane già operanti con successo da anni in Ungheria e soci della CCIU. La CCIU è a disposizione degli operatori italiani che vogliono aprire un'attività in Ungheria.

Il Presidente della Camera di Commercio e Industria di Pest, Zoltán Vereczkey, ha poi svolto una dettagliata ed interessante analisi sulle politiche economiche virtuose del governo ungherese, che sono state alla base della forte crescita dell'ultimo decennio, sottolineando il valore della cooperazione tra i paesi europei. L'Italia occupa un posto di primo piano tra i paesi partners dell'Ungheria, in virtù di un rapporto consolidato di grande amicizia e collaborazione.

Altri importanti relatori italiani e ungheresi hanno illustrato nel dettaglio il sistema fiscale, legale e giudiziario ungherese e gli incentivi alle imprese (Levente Lajos – Máttyàs Jàvor – Giuseppe Caracciolo), con una significativa testimonianza di un imprenditore italiano presente in Ungheria da 25 anni (Giacomo Pedranzini - Kometa).

Per Federmanager Roma sono intervenuti il **Presidente Giacomo Gargano**, che ha portato i saluti al convegno della nostra Federazione, manifestando vivo apprezzamento per

l'iniziativa, e, infine, il **Consigliere di Federmanager Roma e Coordinatore del Gruppo di Lavoro "Italia, Mitteleuropa & Balcani" Claudio Andronico**, che ha parlato della sua esperienza professionale, quale Manager ENI in Ungheria (Direttore Commerciale, Marketing & Supply), ed ha illustrato i risultati importanti raggiunti negli anni passati dall'ENI nel downstream ungherese, grazie ad un sistema di supply competitivo, alla stretta collaborazione con i partners ungheresi e alla piena valorizzazione delle risorse umane in azienda.



Federmanager e Federmanager Roma hanno preso parte all'undicesima edizione di GammaForum, uno dei più importanti appuntamenti nazionali sulle tematiche di imprenditoria femminile e giovanile, al fine di promuovere la crescita del ruolo di donne e giovani nel mondo produttivo



GammaForum: donne protagoniste

A cura della Redazione



Anche quest'anno Federmanager ha preso parte a GammaForum, l'evento dedicato all'Imprenditoria femminile e giovanile giunto all'undicesima edizione e che si è svolto lo scorso 15 novembre a Milano nella sede de Il Sole24Ore. Il presidente Stefano Cuzzilla è intervenuto nella sezione "ConneXions for Growth" e nel suo contributo ha voluto sottolineare l'importanza delle connessioni tra imprenditori e manager come chiave per la ripresa e per lo sviluppo competitivo del Sistema Italia. Parlando di imprenditoria e managerialità al femminile, il presidente Cuzzilla ha voluto sottolineare come l'obiettivo sia quello di abbattere il "gender pay gap": "Bisogna assicurare alle donne l'accesso al lavoro e la possibilità di farsi valere a parità di condizioni. In definitiva, di avanzare nella loro carriera, di raggiungere e mantenere posizioni apicali in azienda per far crescere le imprese e con esse il Paese". In rappresentanza di Federmanager Roma hanno partecipato all'evento milanese Annamaria Benzoni e Stefania Santucci, rispettivamente membro e coordinatrice del Gruppo Minerva Roma, mentre Barbara Del Sala,

Affari Istituzionali Baker Hughes Company, è intervenuta in rappresentanza del Gruppo Giovani Federmanager, portando la sua testimonianza di giovane donna manager.

GammaForum è realizzato in collaborazione con la Commissione Europea e con il ministero dello Sviluppo economico. Un evento unico e coinvolgente che riunisce Startup e PMI innovative, manager di grandi imprese sensibili alla diversity, investitori e business angel, opinion leader e influencer e giovani talenti. GammaForum 2019, come ogni anno, ha assegnato il premio GammaDonna per l'imprenditoria innovativa. A vincere è stata Sonja Blanc, CEO e terza generazione di un'impresa, la Sireg Geotech, operante nei settori della geotecnica e dell'ingegneria civile, diventata punto di riferimento nel mondo per quanto riguarda il consolidamento del terreno prima di scavi sotterranei e il ripristino di edifici storici e costruzioni danneggiate. Con oltre 50 dipendenti e un fatturato di circa 8 milioni di euro, Sireg Geotech è specializzata nella produzione di materiali termoplastici, termoindurenti e in fibre composite di vetro e carbonio.

La vocazione del leader d'impresa

A cura della Redazione

Le organizzazioni giovanili di Federmanager, UCID e Unindustria hanno organizzato un incontro dall'alto valore culturale con Padre Robert Sirico, fondatore e Presidente dell'Acton Institute ed uno dei massimi esperti e conoscitori dei rapporti tra principi etico-religiosi, imprenditoria ed economia di mercato

Mercoledì 4 dicembre a Roma, presso il Centro Studi Americani, si è svolto un "business leaders share", con a tema "La vocazione del leader d'impresa", fra i giovani imprenditori e dirigenti di Federmanager, UCID ed Unindustria con Padre Robert Sirico, sacerdote, fondatore e presidente dell'Acton Institute for the Study of Religion and Liberty, un'organizzazione non profit che si occupa di promuovere "una società libera caratterizzata dalla libertà individuale e fondata

Padre Robert A. Sirico, nato a Brooklyn (New York), il 23 giugno 1951, è un sacerdote e commentatore economico americano. Nel 1990 ha fondato l'Acton Institute for the Study of Religion and Liberty, un'organizzazione non profit che si occupa di promuovere "una società libera caratterizzata dalla libertà individuale e fondata su principi religiosi", di cui è presidente.





Riccardo Pedrizza, *Presidente UCID Lazio*

su principi religiosi". Dopo i saluti di benvenuto da parte di Andrea Chiappetta, consigliere di amministrazione del Centro Studi Americani, il tema, "La vocazione del leader d'impresa", è stato affrontato nella lectio di Padre Sirico. Il suo pensiero parte dall'idea che la libera iniziativa imprenditoriale, secondo la Dottrina Sociale della Chiesa, non solo è legittima ma anche degna di lode, tanto da essere una vera e propria "vocazione". Contribuendo a creare benessere per la società, tale vocazione è messa in relazione con il più profondo messaggio cristiano, la dignità dell'uomo e la santificazione del mondo attraverso il lavoro. "Come Dio – ha ricordato Padre Sirico – siamo capaci di fare non solo buoni affari, ma anche grandi nobili affari, siamo capaci di creare nuove ricchezze, per noi e per tutti. E attraverso le nostre imprese, possiamo mettere i nostri tesori a disposizione degli altri. La persona non è solo importante per il mercato. È proprio al centro del mercato. La persona umana è la fonte e il vertice dell'economia". Ha concluso Padre Sirico: "Per capire le radici della vocazione del business leader, bisogna capire il significato della persona, della natura umana di tutti noi coinvolti in un'impresa, scambiando merci, servizi, producendo meravigliose invenzioni per il bene comune. Non è un caso che l'economia di mercato di cui godiamo oggi è provenuta



Giacomo Gargano, *Presidente Federmanager Roma*

dalla tradizione giudaico-cristiana. Proprio grazie ai contenuti della nostra fede abbiamo cercato di proteggere e promuovere la proprietà privata, la creatività per migliorare il mondo come co-creatori".

Al termine della lectio magistralis di Padre Sirico, sono seguiti gli interventi di Benedetto Delle Site (Presidente Giovani UCID Lazio), Giulio Natalizia (Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria), Renato Fontana (Presidente Coordinamento Giovani Federmanager) e Pierluigi Germani (Presidente nazionale Giovani UCID). "L'iniziativa – hanno sottolineato gli organizzatori – nasce dalla volontà di approfondire il significato più profondo dell'essere un leader d'impresa, come risposta ad una autentica vocazione, tramite la quale vengono generati ricchezza e benessere a vantaggio dell'intera società".

Tirando le conclusioni della giornata di studio, il senatore Riccardo Pedrizza, presidente UCID Lazio e Comitato Tecnico Scientifico Nazionale, Giacomo Gargano, presidente di Federmanager Roma, e Giancarlo Abete, AD del Gruppo ABETE, hanno ricordato lo sviluppo recente della dottrina sociale della Chiesa per quanto di essa attiene all'impresa, ed elogiato il lavoro di approfondimento e riflessione avviato dai responsabili dei gruppi giovani delle tre organizzazioni.



Le responsabilità del personale sanitario

A cura della Redazione

Presso il Centro Congressi della Fondazione Santa Lucia di Roma, in un focus di approfondimento, si è affrontato il tema della “Responsabilità del personale sanitario”, guardando ai profili deontologici e disciplinari, civili, penali e amministrativo-contabili



*Nell'immagine, da sinistra: **Giovanni Tria**, Professore ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata; **Tommaso Miele**, Presidente sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Lazio; **Edoardo Alesse**, Direttore Generale Fondazione Santa Lucia; **Giacomo Gargano**, Presidente Federmanager Roma*

Il Convegno, patrocinato da Federmanager Roma, ha affrontato le problematiche relative alle responsabilità del personale sanitario alla luce della Riforma Gelli (Legge 24/2017) e dei diversi codici deontologici dei professionisti sanitari, analizzando anche la ricchissima casistica vagliata dalle Magistrature. Obiettivo centrale dell'incontro è stato quello di sensibilizzare il personale sanitario sulle proprie responsabilità professionali, presupponendo la chiarezza sui sistemi di erogazione dei percorsi di neuroriabilitazione e sulle Linee Guida che saranno prodotte dalle Società Scientifiche. Nel contempo sono stati rassicurati gli operatori, della complessità dell'ars medica e dell'equilibrio della Magistratura in relazione alla valutazione degli occasionali casi di malpractice medica.

L'incontro, attraverso autorevoli relatori, tra cui il presidente di Federmanager Roma Giacomo Gargano, ha valorizzato la "fisiologia" della buona Sanità, parlando delle occasionali "patologie" comportamentali di medici ed infermieri vagliate dai giudici, che rappresentano mere eccezioni in un Sistema Sanitario fatto di uomini e donne competenti, preparati ed attenti ai profili umani del paziente. Sono state affrontate anche le problematiche giuridico-amministrative che toc-

cano il Comparto Sanità, prospettando alcune soluzioni ed offrendo spunti migliorativi agli operatori sanitari e agli stessi politici che governano la Sanità in Italia.





Diventa “preda” degli Head Hunter

A cura della Redazione

Con Federmanager Roma un nuovo appuntamento con gli Head Hunter: spunti e consigli per offrire ai colleghi gli strumenti migliori per non farsi trovare impreparati in un mercato del lavoro sempre più competitivo

Federmanager Roma prosegue il ciclo di appuntamenti con gli Head Hunter, i professionisti specializzati nell'individuare e selezionare manager qualificati e destinati a ricoprire posizioni strategiche al

l'interno di aziende locali e multinazionali. L'ultimo meeting si è svolto lo scorso 20 novembre, con oltre 160 manager, tra streaming e presenze in aula, che hanno seguito l'incontro con Randstad. Questa è una multinazionale olandese che si occupa

di ricerca, selezione e formazione di risorse umane, un'agenzia per il lavoro considerata tra le più importanti al mondo, con filiali in 40 Stati, la maggior parte in Europa, ma anche in Asia e Nord America. Lo slogan di Randstad è "human forward", cioè aiutare le persone a trovare il lavoro giusto, con un impatto positivo sulla loro vita. Grazie all'attività di professionisti si tende ad unire le aspettative di chi cerca e di chi offre, creando solidi rapporti di fiducia che definiscono storie, opportunità e prospettive sempre nuove.

“Gli appuntamenti con gli Head Hunter continuano a registrare riscontri importanti – ha sottolineato il Presidente di Federmanager Roma Giacomo Gargano nel suo intervento di apertura – il confronto diretto con chi ogni giorno seleziona centinaia di profili per cercare la ‘preda’ migliore è fondamentale – ha spiegato il Presidente – e in Federmanager Roma invitiamo i migliori esperti del settore a livello internazionale per chiedere loro quali sono i trend del mercato, quali i curricula più appetibili e i consigli più utili sul ‘come farsi cacciare’. Il successo di questo tipo di iniziativa – ha dichiarato Gargano – ci esorta a proseguire su questa strada per restare al passo con i tempi ed essere attori del cambiamento. Un networking di alto livello come quello che Federmanager offre da sempre – conclude il Presidente – rappresenta, anche in tal senso, quel bagaglio di opportunità che può fare la differenza e che in molti casi l’ha fatta”.

In linea con il presidente Gargano la dichiarazione di Renato Fontana Coordinatore del Gruppo Giovani Federmanager promotore dell'iniziativa. “Vale la pena – ha ricordato Fontana – sottolineare l'importanza di questo tipo di incontri che consentono di ascoltare

la voce diretta dei professionisti del settore e costituiscono un momento importante di scambio ed arricchimento per tutti”.

Antonietta Palmaccio, Career Counselor & Sales Manager Career Management & Outplacement di Randstad, ha ringraziato Renato Fontana per il suo impegno in questa iniziativa e in particolare, tutti i manager intervenuti per aver favorito un così interattivo e proficuo scambio di riflessioni.

Serata stimolante, ha aggiunto a valle dell'incontro Sara Portolano, delivery manager Career Management Randstad: “Abbiamo analizzato insieme ai partecipanti i cambiamenti del mercato del lavoro e condiviso come, all'interno di queste trasformazioni, sia utile agire per ‘non restare indietro’”.

Tirando le conclusioni della giornata, il Vice Presidente di Federmanager Roma Gherardo Zei ha sottolineato come questi appuntamenti favoriscano una diffusione della conoscenza che agevola l'accesso e la permanenza delle alte professionalità nel mercato del lavoro moderno, un mercato articolato e, molto spesso, solo apparentemente chiuso. Federmanager Roma è anche questo, una realtà presente su cui contare per avere una finestra sul futuro.



Le difficoltà in cui si dibatte Roma Capitale sono evidenti e oggetto di attenzione nella pubblica opinione e al centro del confronto politico. La crisi di Roma non va letta solo con riferimento ai disagi della popolazione per il mancato funzionamento dei servizi elementari ed il crescente clima di incertezza. LA CAPITALE SOFFRE, DA ANNI, DI UNO STALLO PROGETTUALE E DI PIANIFICAZIONE, e di una crescente difficoltà gestionale connessa ad un sistema legislativo che ha confuso i ruoli istituzionali.

Roma è una città da riprogettare, va ridefinita la sua mission. I problemi di Roma Capoluogo vanno affrontati nel contesto dell'area metropolitana. I problemi dell'area urbana in senso stretto sono fortemente connessi con il resto dell'area.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa di Federmanager Roma con l'Università La Sapienza di Roma che si aggiunge alle numerose altre iniziative assunte da Camera di Commercio – Unione Industriali – Cresme.

Lo studio di Federmanager Roma/La Sapienza, dal titolo "Le prospettive di Roma Capitale alla luce delle tendenze in atto", si differenzia dagli altri in quanto tenta una misurazione statistica dei principali settori della realtà di Roma e formula previsioni sulle possibili evoluzioni e conseguenze al 2030. Il punto di partenza dello studio è un'attenta analisi della struttura demografica del territorio e della sua probabile evoluzione nel presupposto che è dalla popolazione che nascono i bisogni dei principali servizi. Lo studio concentra quindi l'attenzione sul futuro e le aspettative nei settori della Mobilità, Sanità, Fabbisogno abitativo, Fabbisogno Edilizia Scolastica ed Evoluzione Economica.



LE PROSPETTIVE DI ROMA CAPITALE

alla luce delle tendenze in atto



FEDERMANAGER
ROMA
ORIENTAMENTO INDUSTRIALE ROMA PROMOZIONE RETI VERDE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Federmanager Roma e Università
La Sapienza di Roma presentano
uno studio che tenta
una misurazione statistica
dei principali settori della realtà
della Capitale e formula previsioni
sulle possibili evoluzioni
e conseguenze al 2030**

Vi presentiamo l'ultimo romanzo di Roberto Costantini, edito da Longanesi, che sarà disponibile in libreria a partire dal 23 gennaio

L'autore

Roberto Costantini (Tripoli, 1952), ingegnere, Master in Management Science all'università di Stanford (California), è dirigente della Luiss Guido Carli di Roma dove insegna Negoziazione e Leadership. Iscritto a Federmanager Roma, consulente aziendale, ha lavorato per società italiane e internazionali. È autore di una serie di romanzi che hanno come protagonista il commissario Michele Balistreri, bestseller tradotti negli Stati Uniti e nei principali paesi europei. Con la Trilogia del male ha vinto il Premio speciale Giorgio Scerbanenco 2014 come «migliore opera noir degli anni 2000». Con La moglie perfetta è stato finalista al premio Bancarella 2016.



Una donna normale

Aba Abate è una donna normale. Suo marito Paolo, pubblicitario aspirante scrittore, è un uomo colto ma con scarso senso pratico. I suoi figli, Francesco e Cristina, sono adolescenti e, come tutti i ragazzi a quell'età, problematici e conflittuali. La sua unica vera amica sin dai tempi della scuola, Tiziana, ha una libreria e da single continua a cercare il grande amore. Aba si rivolge a lei in cerca di un aiuto per le aspirazioni di romanziera del marito. Aba fa di tutto per tenere unita la sua famiglia e i suoi affetti, ma non è sempre facile per via del suo vero lavoro. Perché Aba Abate in realtà è anche "Ice".

Non una semplice impiegata ministeriale come credono i suoi familiari, ma una funzionaria dei Servizi segreti con un compito delicatissimo: reclutare e gestire gli infiltrati nelle moschee. È proprio da un suo informatore che Aba apprende una notizia po-

tenzialmente catastrofica: in Italia sta arrivando via mare dalle coste libiche un terrorista pronto a farsi esplodere. La scadenza: una settimana. Aba si trova costretta a intervenire in prima persona anche sul campo, in Libia e in Niger. E per avere una pur minima speranza di successo deve avvalersi della collaborazione di un agente del posto, il professor Johnny Jazir, un uomo che la trascina gradualmente in una spirale in cui tutti i suoi valori sono messi in dubbio.

Le missioni si moltiplicano, le emergenze familiari e lavorative si sovrappongono nel giro di pochi, frenetici giorni, e quando niente va come dovrebbe il mondo di Aba – quello professionale, ma anche quello degli affetti e dell'amore per il quale ha sempre così tenacemente lottato – comincia inesorabilmente a crollarle addosso. Possono davvero coesistere Aba e Ice?



I mercati traianei

Proposte per il tempo libero

di Gianni Tinari

Accanto alle proprie attività istituzionali, Federmanager Roma offre ai propri associati opportunità di interesse artistico e culturale con l'obiettivo di fornire valide occasioni di gestione del proprio tempo libero.

Le visite guidate costituiscono un'attività consolidata che riguarda sia l'attualità delle mostre e degli eventi programmati a Roma sia la scoperta di luoghi di grande interesse

artistico o archeologico, puntando in particolare a siti esclusivi e poco noti o difficilmente visitabili. Le visite vengono ideate e condotte principalmente da due studiose appassionate e di grande cultura: la storica dell'arte Ivana Corsetti, capace di trasmetterci le proprie emozioni per farci vedere con occhi nuovi le bellezze di Roma, e l'archeologa Micaela Agri, che ricostruisce per noi storie e trame di luoghi all'origine della città.

Nel corso del 2019 sono state complessi-

vamente proposte ed effettuate oltre 50 visite guidate, tutte di notevole livello. Le visite di carattere storico artistico hanno riguardato più filoni: numerose dimore nobiliari private, urbane e suburbane, con i tesori d'arte e le storie che custodiscono; esempi significativi di ville storiche scelti nel ricco e variegato panorama cittadino; alcuni edifici di culto di particolare pregio, che uniscono alle opere d'arte al loro interno straordinarie e affascinanti liturgie religiose; le più intriganti mostre allestite a Roma, occasione per am-

pliare la conoscenza del mondo dell'arte; passeggiate nei rioni alla ricerca di segreti e curiosità. Le visite di carattere archeologico portano alla scoperta – o alla riscoperta, con nuovi strumenti di lettura – di esempi significativi delle tante presenze della storia antica: monumenti grandiosi o di valenza domestica che testimoniano comunque la vita, i valori, la raffinatezza dei nostri antenati; numerosi musei che custodiscono e valorizzano – con i loro preziosi reperti – aspetti del passato; chiese che documentano l'af-



Oratorio del Gonfalone

fermazione della nuova religione sui culti pagani, spesso insediandosi sui resti di templi preesistenti; siti archeologici nei dintorni di Roma, testimoni silenziosi ed efficaci della vita passata; mostre che offrono una lettura organica e complessiva di grandi personaggi, di grandi eventi e di diverse fasi storiche. Alle visite delle due studiose si sono poi affiancati nel corso dell'anno episodi con caratteristiche diverse: un nostro collega, Leonardo Preziosi, ha voluto mettere a disposizione di tutti la sua passione per un personaggio intrigante come Caravaggio, mentre una visita primaverile al Roseto Comunale di Roma ha riservato sorprese e storie poco note in un luogo di grande bellezza.

Negli ultimi mesi, inoltre, sono state sottoscritte o rinnovate convenzioni con diversi teatri romani (vedi scheda) che prevedono riduzioni su diverse formule di abbonamento. Al riguardo, è stata attivata una novità importante, con l'obiettivo di rendere le convenzioni pienamente fruibili e di fornire ai soci un servizio più puntuale ed efficace: frequenti comunicati segnalano condizioni e modalità di partecipazione particolarmente

vantaggiose per singoli spettacoli o per determinate date. Mentre i testi delle convenzioni e le relative modalità di applicazione vengono inviati a tutti i soci – e sono comunque reperibili sul sito istituzionale – le comunicazioni sui singoli spettacoli vengono inviate – per evitare messaggi non richiesti – esclusivamente ai soci che hanno manifestato interesse a riceverle. Questi soci sono inseriti in una mailing list dedicata aperta a nuovi inserimenti e dalla quale è possibile cancellarsi in qualsiasi momento.

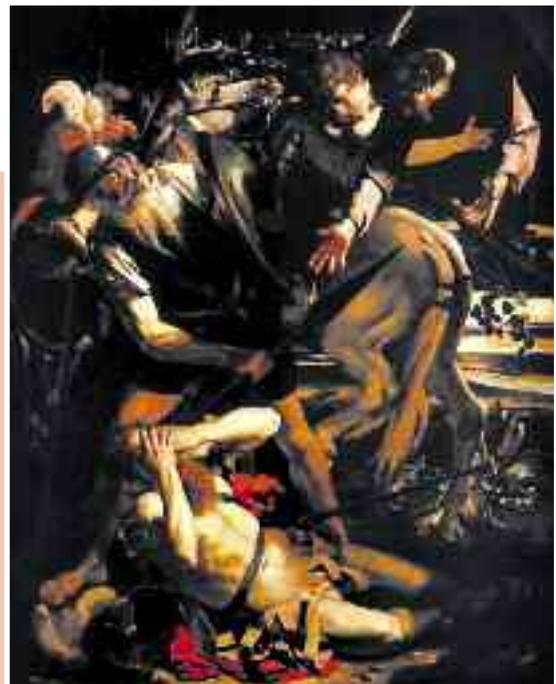
Questa è una descrizione sintetica di quanto viene ad oggi fatto per integrare le fondamentali attività istituzionali di Federmanager Roma con un servizio che propone – considerata la partecipazione degli associati – attività di interesse di molti. Servizio che viene reso disponibile dalla struttura della nostra Associazione senza incidere sulle altre attività.

CONVENZIONI TEATRALI IN ESSERE

- Teatro dell'Opera
- Teatro Quirino
- Teatro Olimpico
- Teatro Ambra Jovinelli

Accordi di collaborazione con

- Auditorium Parco della Musica
- Accademia di Santa Cecilia
- Roma Europa Festival



*Caravaggio: La conversione di Saulo
a Palazzo Odescalchi*

SERVIZI AI SOCI FEDERMANAGER ROMA

Attraverso l'opera di personale e consulenti specializzati, Federmanager Roma fornisce ai Soci e alle Rappresentanze Sindacali Aziendali assistenza e supporto in merito alle norme contrattuali, alle disposizioni di legge in materia di lavoro e di regimi di previdenza ed assistenza sanitaria nonché in tutti i campi che riguardano il rapporto di lavoro dirigenziale.



Per contattare i nostri Uffici e prendere appuntamenti, i recapiti
Tel. 06.4417.081
Fax 06.4417.0860
info@federmanager.roma.it
www.federmanager.roma.it:

SEGRETERIA, PRESIDENTE E SEGRETARIO

Marta Sabuzi ☎ 06.4417.0810
@ sabuzi@federmanager.roma.it

AMMINISTRAZIONE

Donatella Marinelli ☎ 06.4417.0815
@ marinelli@federmanager.roma.it
Martina Buratti ☎ 06.4417.0829
@ buratti@federmanager.roma.it

ISCRIZIONI - QUOTE ASSOCIATIVE

Mattino - Dal lunedì al venerdì 9-13
@ ufficio.iscrizioni@federmanager.roma.it
Patrizia Spaziani ☎ 06.4417.0816
@ spaziani@federmanager.roma.it
Giulia Zitelli ☎ 06.4417.0821
@ zitelli@federmanager.roma.it

COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO

Irma Forleo ☎ 06.4417.0827
@ forleo@federmanager.roma.it
Valeria Pulcinelli ☎ 06.4417.0814
@ pulcinelli@federmanager.roma.it
Marta Sabuzi ☎ 06.4417.0810
@ sabuzi@federmanager.roma.it

CONTRATTUALE SINDACALE, RAPPORTI CON LE R.S.A., SOSTEGNO AL REDDITO

Solo per appuntamento tramite gli Uffici di Segreteria
Maria Grazia Cancia ☎ 06.4417.0820
@ cancia@federmanager.roma.it
Cristina De Angelis ☎ 06.4417.0813
@ deangelis@federmanager.roma.it

PREVIDENZA E ASSISTENZA

PATRONATO 50&Più - Enasco
Solo per appuntamento
Enzo Crescentini
Rosa D'Agresti ☎ 06.4417.0822
@ dagresti@federmanager.roma.it

LEGALE E VERTENZE

Ufficio sindacale ☎ 06.4417.0820 - 4417.0813
@ legale@federmanager.roma.it

FORMAZIONE

@ formazione@federmanager.roma.it
Maria Grazia Cancia ☎ 06.4417.0820
@ cancia@federmanager.roma.it
Cristina De Angelis ☎ 06.4417.0813
@ deangelis@federmanager.roma.it

SPORTELLO FASI-ASSIDAI

Di questo servizio possono avvalersi tutti gli iscritti al Fasi, in servizio o in pensione, per presentare le pratiche o per chiarimenti riguardanti i rimborsi.

Mattino - Dal lunedì al giovedì 9-13

Solo per appuntamento - Sportello Fasi

Mariagrazia Assorgi ☎ 06.4417.0838
@ assorgi@federmanager.roma.it
Cristina De Angelis ☎ 06.4417.0813
@ deangelis@federmanager.roma.it

SPORTELLO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

Presso gli uffici di Federmanager Roma è attivo lo Sportello di Orientamento come servizio gratuito. Il servizio offre una consulenza riservata ai dirigenti che desiderano o sono obbligati a riconsiderare il proprio rapporto con l'azienda e/o la professione. La consulenza si articola in un colloquio riservato con un esperto del mercato del lavoro.

@ sindacale@federmanager.roma.it

CONSULENZA LEGALE IN PAESI ESTERI - EUROPA E CANADA (Italia esclusa)

La consulenza prevede una scontistica rispetto alle tariffe applicate nel paese interessato.

CONSULENZA LEGALE IN MATERIE ESTRANE AL RAPPORTO DI LAVORO

La consulenza, che relativamente al primo incontro è gratuita, riguarda il diritto penale, il diritto di famiglia, le locazioni ed il condominio, nonché ogni tipo di questione contrattuale e commerciale. Può essere fruita anche dal coniuge e dai figli.

@ legale@federmanager.roma.it



FEDERMANAGER

57 SEDI SUL TERRITORIO



ABRUZZO E MOLISE

Florio Corneli - PESCARA



BASILICATA

Luigi Prisco - MATERA



CALABRIA

Pasquale Clericò - CATANZARO



CAMPANIA

Antonio Scuotto - NAPOLI
Armando Indennimeo - SALERNO



EMILIA ROMAGNA

Andrea Molza - BOLOGNA - RAVENNA
Claudio Sirri - FORLÌ - CESENA - RIMINI - RSM
Giorgio Merlante - FERRARA
Ivo Buble - MODENA
Silvio Grimaldeschi - PARMA
Giacomo Bridelli - PIACENZA
Vanes Fontana - REGGIO EMILIA



FRIULI VENEZIA GIULIA

Daniele Damele - TRIESTE



LAZIO

Pierluigi Camillacci - LATINA
Giacomo Gargano - ROMA



LIGURIA

Marco Vezzani - GENOVA



LOMBARDIA

Bambina Colombo - BERGAMO
Marco Bodini - BRESCIA
Claudio Butti - COMO
Tiziano Neviani - CREMONA
Diego Bresciani - LECCO
Rodolfo Bellintani - MANTOVA
Bruno Villani - MILANO
Edoardo Lazzati - PAVIA
Eligio Trombetta - VARESE



MARCHE

Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO
Guido Carrieri - ASCOLI PICENO
Antonio Santi - MACERATA



PIEMONTE

Francesco Bausone - ALESSANDRIA
Giuseppe De Monte - ASTI
Renzo Penna - BIELLA
Giovanni Censi - CUNEO
Ubaldo Uberti - NOVARA-VCO
Oscar Valentini - TORINO
Giorgio Anselmetti - VERCELLI



PUGLIA

Valerio Quarta - BARI



SARDEGNA

Giuseppe Matolo - CAGLIARI



SICILIA

Anna Maria Giammanco - SICILIA OCCIDENTALE
Giuseppe Guglielmino - SICILIA ORIENTALE
Antonino Amato - SIRACUSA



TOSCANA

Daniele Moretti - AREZZO
Valter Quercoli - FIRENZE
Claudio Tonci - LIVORNO
Andrea Capuano - LUCCA
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA
Cinzia Giachetti - PISA
Francesco Beilelli - SIENA



TRENTINO

Maurizio Riolfatti - BOLZANO
Gianluca Schiavi - TRENTO



UMBRIA

Roberto Peccini - PERUGIA
Luciano Neri - TERNI



VALLE D'AOSTA

Paola Muraro - AOSTA



VENETO

Adriano De Sandre - TREVISO e BELLUNO
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE
Monica Bertoldi - VERONA
Fabio Vivian - VICENZA

SEDE NAZIONALE

Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE

Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

www.federmanager.it